IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 116. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Martedì, 27 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Oriente

La ritirata dell'esercito greco a Farsaglia e l'occupazione di Larissa da parte dell'esercito turco dovrebbero segnare, come del resto abbiamo detto anche prima, il principio [illegible] guerra, alla quale la Grecia si è lasciata spingere, omai si vede, senza una adeguata preparazione, tanto nel campo logistico, quanto in quello tattico e strategico.

La ritirata su Farsaglia, come i lettori troveranno appresso in un breve cenno sulle storica pianura, significa una prima tappa verso la catena dell'Othrys, la sola che possa offrire una forte linea di difesa all'avanzarsi dell'esercito turco.

Meno sfortunata, anzi pel momento sembra favorevole, è l'azione del Corpo greco nell'Epiro, al comando del generale Manos, ma dato pure che le operazioni da quella parte fossero coronate da successo, il risultato sarà quello di una soddisfazione militare, che non può influire sull'esito finale della campagna.

Dev'essere in base a queste considerazioni, che le potenze ritengono giunto il momento di tentare un passo amichevole presso il Gabinetto d'Atene, onde indurlo ad accettare la loro pacifica mediazione.

Accetterà la Grecia? Più che dal governo l'accoglienza alla proposta delle potenze dipende probabilmente dallo stato in cui si trova lo spirito pubblico in Grecia. Dai dispacci non si può arguire, su questo punto, nulla di positivo, poichè mentre alcuni accennano alla commozione destata dalla presa di Larissa e dall'avanzarsi dell'esercito turco, che ha dinanzi a sè aperte le due vie di Volo e della capitale, altri parlano di nuovi sforzi per la difesa di Volo e di resistenza fino all'ultimo.

Nell'interesse della Grecia è desiderabile che essa non persista a respingere i consigli amichevoli dell'Europa, perchè se allo stato delle cose le Potenze possono garantirle una pace onorevole e la piena integrità dello Stato, imponendosi contro qualunque pretesa della Turchia, non è detto che la Grecia possa sperare eguali condizioni favorevoli, quando la Turchia fosse costretta, con nuovi e maggiori sacrifizi di uomini e denaro, a proseguire la guerra con esito vittorioso, come è avvenuto fin qui.

Non è improbabile che l'arrivo di qualche migliaio di volontari, per quanto giungano come il soccorso di Pisa, possa ancora alimentare in Atene qualche illusione; ma chiunque consideri la situazione presente, pur essendo animato dalle maggiori simpatie per la causa ellenica, non può desiderare che la Grecia giuochi l'ultima carta, quand'essa può, mercè la mediazione dell'Europa, chiudere la partita perduta in condizioni tali, che nessun'altra potenza potrebbe sperare, in caso simile, così onorevoli e favorevoli.

Le più grandi e le più nobili cause richiedono, per trionfare, un elemento indispensabile, il momento opportuno. La Grecia non si è voluta persuadere che il periodo attuale, per le condizioni politiche dell'Europa, era il meno opportuno.

Ora che deve essersi persuasa, sarebbe follia respingere quei consigli amichevoli che non avrebbe mai dovuto disdegnare.

Politica e Diplomazia

Sofia, 26. — Il Re Alessandro è andato incontro al principe Ferdinando di ritorno da Berlino fino alla stazione di Toptschiderè e lo ha accompagnato fino a Belgrado, dove i due Sovrani hanno avuto una conversazione di mezz'ora nella sala reale d'aspetto.

Vienna, 26. — E' morta a Stuttgart la vedova principessa Florestina di Urach, nata principessa di Monaco.

Monaco, 26. — Il Cancelliere principe di Hohenlohe si trova ora nel suo castello di Schillingsfürst.

Washington. — Il presidente Mac Kinley ha nominato il signor Harold Sewall del Maine Ministro ad Hawai.

Il signor Sewall è un partigiano ardente della annessione dell'arcipelago agli Stati Uniti, e questa nomina è considerata come un preludio di un trattato di annessione.

Parigi, 26. — Lo Czarevitch ha fissato la sua partenza da Algeri a dopo domani. Egli si recherà a Palermo.

Il soggiorno ad Algeri ha migliorato la sua salute, che è oggi soddisfacentissima.

(S) **Torino**, 26. — S. A. R. la duchessa di Aosta è arrivata da Roma. S. A. R. il duca di Aosta da Novi si è recato a Milano, d'onde giungerà stasera a Torino.

Yokohama. — L'incrociatore *Naniwa* è partito per Hawai allo scopo di proteggere i sudditi giapponesi.

L'Imp. Francesco Giuseppe e lo Czar.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 11.10. — Telegrammi da Vienna recano che i giornali sono concordi nel ritenere che il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo sia un sintomo tranquillizzante per la pace europea.

In alcune riunioni private di Borsa tenute ieri (giorno di festa) si sono manifestate vive disposizioni al rialzo.

Parigi, 26, ore 18,25 — Le inquietudini destate qui dalle visite dell'imperatore Guglielmo a Vienna e dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo si fanno sempre più vive.

Il *Temps* in un articolo cerca oggi di calmarle. Esso dice essere puro effetto di immaginazione il voler vedere in quelle visite il preludio di un cambiamento nelle alleanze. Difende la politica estera seguita dalla Francia e conclude col dire che le visite non cambieranno nè l'equilibrio dell'Europa nè il sistema delle alleanze attuali.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 17,20. — Un redattore del *Gaulois* ha avuto un colloquio col nuovo accademico marchese Costa di Beauregard.

Questi vuole che si sappia che nel suo viaggio in Italia trovò dovunque illimitate simpatie e desiderio di buone relazioni politiche più che economiche colla Francia.

Soggiunse però che conviene che la Francia metta qualche cosa del suo in questo buon accordo.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 26. — [illegible] chiese alla direzione della ferrovia della Tessaglia di riprendere il servizio Volo-Larissa, ma la direzione si rifiutò di annuire alla domanda.

Le autorità militari proposero allora di occupare militarmente la linea.

Tre bastimenti noleggiati si sono recati a Volo pel trasporto delle donne e dei fanciulli.

Notizie sicure recano che i Turchi non entrarono in Larissa.

Nei circoli ufficiali però nulla si teme presentemente per Volo, che, occorrendo, sarebbe protetta dalla flotta.

(S) **Atene**, 26. — La brigata ellenica che combatte contro le truppe turche a Giannali, tra Tirnavo e Larissa, chiese viveri a Volo.

La presenza di questa brigata spiega il ritardo della marcia dei Turchi su Larissa.

(S) **Arta**, 26. — Distaccamenti greci lasciano Arta, diretti a Filippiade.

Il generale Manos ha deciso di lasciare Arta per riprendere la marcia su Jannina.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 26. — La divisione di Grevena, comandata da Hakdi Pascià, e la divisione di Kozdej, comandata da Hamdi Pascià si sono riunite col corpo di operazione e marciano verso Kazaklar.

Il Valì di Salonicco informa che la squadra greca, il 23 corrente, dopo aver bombardato Leutocaria, tentò di sbarcarvi truppe, ma il fuoco delle truppe turche glie lo impedì.

Le navi elleniche ripartirono.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Un dispaccio di Edhem Pascià annunzia che la cavalleria turca ha occupato Larissa, ieri a mezzodì.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Edhem Pascià, venne decorato dal Sultano dell'*Imtiaz* ed i sei comandanti delle divisioni ebbero il gran cordone dell'*Osmaniè* in brillanti.

(S) **Costantinopoli**, 26 — La marcia in avanti dell'esercito turco in Tessaglia è parzialmente impedita dalla piena dei fiumi.

Corre voce che i volontari greci abbiano intenzione di tentare un colpo di mano contro Jannina.

La situazione del corpo d'armata turco dell'Epiro continua ad essere critica. I greci dominano tuttora tutto il territorio della frontiera fino a Salagora.

Sono avviati rinforzi turchi verso l'Epiro.

Il Ghazi Osman pascià sarebbe partito per l'Epiro.

(S) **Costantinopoli**, 26 — La situazione di Jannina, che era critica per il rifiuto del Valì di distribuire armi ai cristiani, sembra ora migliorata in seguito ad un recente passo fatto dagli Ambasciatori presso la Porta per la protezione dei cristiani.

Secondo notizie avute dai consoli, Achmed Hifzi pascià (il comandante in capo dell'Epiro, che doveva essere sostituito da Sadeddin pascià) cerca di marciare avanti con 15 battaglioni.

(Dai giornali inglesi)

(S) **Londra**, 26. — Si ha da Atene: Si dubita che i greci possano accettare battaglia a Farsaglia. Si crede che essi saranno costretti a ritirarsi fino al Monte Othrys.

Il *Times* dice che i ministri ellenici dell'interno e della marina, Mauromichalis e Levidis, partono per Volo, donde il primo si recherà a Farsaglia.

Il *Morning Post* dice che i greci distrussero la ferrovia di Volo.

(Dai giornali francesi).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 17,20. — Si ha da Atene che vi regna grande eccitamento.

Il Re è ammalato causa le emozioni di questi giorni.

Continua il concentramento dei greci a Farsaglia.

Da Costantinopoli telegrafano che a Salonicco regna grande panico.

Continua la fuga degli stranieri, dicendosi imminente il bombardamento della città per parte dei greci.

Moltissime famiglie italiane si imbarcano per rimpatriare.

Da Candia.

La Canea, 26. — Un mezzo battaglione italiano è giunto a Candia ed un altro mezzo battaglione a Hierapetra.

Gli insorti hanno tagliato l'acquedotto di Candia.

Dispacci della notte.

(S) **La Canea**, 26. — L'incrociatore francese *Troude* e la corazzata italiana *Sardegna* sono partite per Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Tutta la linea di comunicazione fra Costantinopoli e Salonicco è militarmente guardata.

1200 volontari albanesi sono partiti da Voultschleria per Salonicco.

Il *Sabah* ha da Elassona che ieri i Greci hanno bruciato tutti i villaggi nei dintorni di Tirnavo e hanno distrutto le fortificazioni.

(S) **Costantinopoli**, 26. — I Greci nell'abbandonare Larissa hanno messo in libertà i detenuti nelle carceri i quali hanno commesso atti di distruzione e di saccheggio.

Le truppe ottomane al loro ingresso in Larissa sono state accolte con entusiasmo dagli abitanti e vennero fatte pubbliche preghiere per il Sultano alla presenza anche del metropolita e delle popolazioni tanto mussulmana quanto cristiana ed israelita rimaste nella città.

Le truppe greche hanno lasciato a Larissa una grande quantità di munizioni da guerra, di provvigioni, di tende, nonchè sei cannoni da dodici centimetri e quattro cannoni da montagna.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord della Tesoreria sig. Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che tutte le Potenze sono desiderose, appena se ne presenti una occasione favorevole, di offrire la loro mediazione fra la Grecia e la Turchia.

(S) **Berlino**, 26. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che, per facilitare il passaggio nelle acque candiotte alle navi neutre, provenienti dal mezzogiorno, gli Ammiragli comandanti delle squadre internazionali estere, che stazionano nelle acque di Creta hanno deliberato di modificare i limiti del blocco, nel modo seguente:

Il limite settentrionale del territorio bloccato è determinato da una linea che partendo dal 26°,20' longit. est del meridiano di Greenwich, al 35°,25' parallelo latitud. nord, e passando pel 25°,20' est, 35°,40' nord si riunisce sulla longitudine del Capo Spada col limite attuale del blocco sul 35°,48' latitudine nord.

I limiti occidentale, orientale e meridionale restano invariati.

FARSAGLIA

La piccola città di Farsaglia, al sud di Larissa, sulla quale si sono ripiegate le forze greche, conta 2000 abitanti ed è distante da Larissa 30 chilometri. Essa fu 2000 anni fa, cioè il 9 agosto dell'anno 48 avanti Cristo, il teatro della grande battaglia che decise la sorte fra Cesare e Pompeo. Cesare, grazie al suo genio militare e alla tattica delle sue legioni, rimase vincitore, nonostante che non potesse opporre ai 45,000 combattenti di Pompeo più di 22,000 legionari.

I greci si trovano, in certo modo, nella stessa proporzione delle forze di cui disponeva Cesare, di fronte a quelle di Pompeo, ma i legionari di Cesare erano agguerriti e contavano nelle loro file la vecchia guardia, che aveva visto con Cesare cento battaglie — mentre i fatti hanno finora provato, che se l'ardore non manca alle truppe elleniche, i turchi oltre all'essere più numerosi, sono anche più agguerriti.

Il terreno fra Larissa e Farsaglia non presenta quasi alcuna accidentalità, quindi adattissimo per una battaglia campale, mentre permette alla cavalleria e all'artiglieria l'inseguimento del nemico in ritirata, ma tutte condizioni che tornano di maggior vantaggio ai turchi che ai greci, i quali ultimi se non hanno potuto resistere all'avanzarsi dell'esercito di Edhem pascià nella pianura di Larissa, dove pur avevano l'appoggio dei due campi trincerati di Tirnavo e Larissa, *a fortiori* non potrebbero resistere nella pianura di Farsaglia.

Ond'è che il grosso dell'esercito agli ordini del Principe ereditario non si fermerà certamente a Farsaglia. Dovendo mettere al sicuro il suo esercito dall'avanzarsi del nemico non può trovare altro punto che dietro la catena dei monti di Othrys, che formavano l'antico confine della Grecia.

Intanto nella vasta pianura della Tessaglia, terreno ricco e ben coltivato, i *redifs* turchi troveranno, dopo tante privazioni alle quali sono sottoposti, di che compensarsi. Un giornale di Vienna dice anzi che quella pianura potrebbe divenire per loro un'altra Capua, se il Sultano non fosse ansioso di finire la guerra e se l'Europa non si decidesse ad intervenire.

Da e per l'Africa.

(S) **Porto Said**, 26. — Ha proseguito per Napoli il piroscafo *Po* col quale rimpatriano: il maggiore Pratolongo; i capitani Ravelli, Calligaris e Favinelli; il tenente Penna; i ragionieri del genio Maggiori e Fortini; il ragioniere d'artiglieria Del Noce; il capotecnico Bertolotti e 295 uomini di truppa.

Partono in licenza: il capotecnico Baldini, il tenente Nigra ed il ragioniere del genio Fontana-Rava.

Sullo stesso piroscafo è imbarcato il quinto scaglione dei prigionieri, coi capitani Tola e Villa, i tenenti Spreafico, Mauri e Marzanich, il sottotenente Borgna e 203 uomini di truppa.

La missione inglese in Abissinia.

Il corrispondente del *Times* annunzia dall'Harrar in data 7 aprile: La missione inglese è stata trattenuta dalla necessità di procurarsi muli da trasporto: 50 gliene sono stati prestati da Ras Makonnen che ha trattata la missione principescamente. La metà della carovana partirà domani.

La missione francese lasciò Adis Ababa dieci giorni fa.

Si annunzia da Londra che la Missione inglese che ha lasciato Harrar l'8 aprile era attesa il 25 corrente ad Addis-Ababa, dove si trova ancora il Negus Menelik.

L'ordinamento dell'esercito

III.

Proseguiamo l'esame analitico dell'articolo 1°.

I reggimenti alpini 7 sono e 7 saranno, con 75 compagnie.

Il progetto Ricotti ne aumentava il numero da 7 ad 8; ma, per la formazione ternaria del battaglione, diminuiva da 75 a 72 il numero complessivo delle compagnie.

A noi, l'aumento di un reggimento, il quale consentiva la possibilità di costituire, superato il primo periodo delle ostilità, che si svolgerà necessariamente nella zona montana, un intiero corpo d'armata con truppe alpine, era parso buono.

Comprendiamo le difficoltà di ordine finanziario e di ordine militare (reclutamento), che converrebbe superare per introdurre oggi nell'ordinamento questa riforma, la quale trae con se l'aumento di 21 compagnie (spesa a calcolo L. 1,250,000); epperciò ci limitiamo a sottoporre ai competenti un quesito, ed è questo: se non torni meglio, nell'interesse della difesa nazionale, sostituire alcuni battaglioni di bersaglieri con altrettanti battaglioni alpini. Noi ne abbiamo dei primi 36 e dei secondi nominalmente 22, realmente 19; ossia in totale 55 battaglioni con 219 compagnie.

Se si diminuissero i battaglioni bersaglieri da 36 a 24 (1 battaglione per ogni divisione di fanteria; rapporto generalmente accettato negli altri eserciti per le truppe della specie), e si aumentassero, invece, quelli alpini da 19 a 26 (2 battaglioni dovrebbero essere di cacciatori), la forza complessiva delle due specialità potrebbe restare, presso a poco, la medesima; ma, viceversa, ne sarebbe avvantaggiata la difesa delle nostre frontiere, il che equivale a dire che sarebbe favorita la mobilitazione del rimanente esercito di 1.a linea ed assicurata la possibilità di una vigorosa offensiva nel primo periodo della guerra, che è il più pericoloso, senza aumentare le spese ordinarie del bilancio e le difficoltà del reclutamento. Anzi diminuirebbero le une e le altre.

E l'economia di spesa potrebbe essere destinata a migliorare altri servizi in sofferenza, ovvero a dare maggiore consistenza e solidità alle truppe alpine della milizia mobile, mantenendone sotto le armi, anche nel tempo di pace, in tutto od in parte i quadri con grande beneficio della loro istruzione e della loro mobilitazione.

L'artiglieria da campagna, per la legge organica del 1887, dovrebbe comprendere 192 batterie, ripartite in 24 reggimenti. I decreti-legge del novembre 1894 trasformarono 6 batterie da campagna in batterie da montagna; ma si disse allora che si sarebbe gradatamente provveduto alla ricostituzione nei reggimenti da campagna di coteste batterie.

Oggi il nuovo progetto del ministero dà sanzione legale allo stato di fatto, creato da quei decreti-legge e fissa a 186 il numero delle batterie da campagna; di guisa che si avranno reggimenti ad 8 batterie e reggimenti a sole 7 batterie.

Se le condizioni del bilancio non contentono la immediata ricostituzione delle 6 batterie mancanti nell'organico del 1887, la quale importerebbe, in cifra tonda, una maggiore spesa di 400,000 lire annuali, si potrà attendere a farlo più tardi; ma non ci pare buono che si comprometta, intanto, l'avvenire con una espressa disposizione di legge. Abbiamo inteso dire in appoggio a questo provvedimento che l'artiglieria da campagna, anche limitata a 186 batterie, è largamente sufficiente a tutti i bisogni della mobilitazione.

Veramente noi abbiamo sempre letto ed udito da quanti si occupano di cose militari che il rapporto dell'artiglieria con le altre armi è, nell'esercito italiano inferiore allo stesso rapporto degli eserciti tedesco e francese ed appena pari a quello dell'esercito austro-ungarico; [illegible] taluni corpi d'armata potranno bastare 12 batterie, perchè, domandiamo noi, non potranno desse bastare per tutti?

Del resto i bisogni di artiglieria per la milizia mobile sono sì tanti, che non farà danno davvero se la mobilitazione dell'esercito permanente ne lascierà disponibili alcune batterie per le divisioni di 2.a linea.

Onde a noi parrebbe migliore partito quello di mantenere nel progetto la disposizione della legge del 1887, che fissò a 192 il numero delle batterie da campagna, salvo ad introdurvi una disposizione transitoria, con la quale sia data facoltà al ministro della guerra di provvedere gradualmente, man mano che ne avrà disponibili i mezzi, alla formazione delle 6 batterie, che mancano presentemente all'organico.

Si affermerà la massima; se ne rimanderà l'attuazione a miglior tempo, quando sarà possibile eseguirla senza danno degli altri servizi e senza aggravio delle finanze.

E per oggi facciamo punto.

Le dimostrazioni al Re

(S) **Parma**, 26. — Ieri sera, mentre la musica militare suonava sulla piazza, la popolazione proruppe in grida di: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* e accompagnò la musica al quartiere, acclamando al Re. Indi si recò alla Prefettura, ove il consigliere delegato Sironi pronunciò parole patriottiche, applauditissime.

Pisa, 25 — Oltre a tutte le autorità telegrafarono al Re gli studenti e molti sodalizi, fra cui la Fratellanza militare, il Tiro a segno, gli Insegnanti, i Reduci, gli Impiegati civili ecc. Oggi in S. Silvestro alla presenza di tutte le autorità civili e militari fu cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Teramo, 25 — Oggi numerose rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine si sono recate dal Prefetto della Provincia per rinnovare i loro sensi di devozione al Sovrano, protestando contro l'infame attentato.

A nome del Consiglio comunale e della città intera il sindaco Paris aveva telegrafato, anzi è stato uno dei primi a telegrafare alla Reggia, essendo arrivato il telegramma ufficiale dell'attentato mentre sedeva il Consiglio al quale fu letto, e seduta stante venne inviato un telegramma di omaggio e di felicitazione.

(S) **Cettinje**, 26. — E' stato cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento a Dio per essere Re Umberto rimasto incolume nell'attentato del 22 corr. Vi assistevano il Principe Nicola e la Principessa Milena, coi Principi e le Principesse del Montenegro, il Corpo diplomatico, i dignitari e numerosissimo pubblico.

Economia e Statistica

Zucchero di barbabietola in Europa.

Ora che in qualche regione nostra si è cominciato a coltivare su larga scala la barbabietola e in altre si stanno facendo numerosi esperimenti, non riescirà inutile riassumere le cifre indicanti l'ammontare della produzione dello zucchero di barbabietola in Europa. Le cifre rappresentano *tonnellate*.

	1894-95	*1895-96*	*1896-97*
Germania	1,828,000	1,637,000	1,835,000
Austria	1,043,000	781,100	946,600
Francia	745,000	624,900	700,000
Russia	595,000	720,000	700,000
Belgio	250,000	220,000	271,700
Olanda	85,000	102,400	147,700
Svezia	140,000	79,000	102,000
Altri paesi	"	60,000	70,000
Produz. di zucc. greg.	3,570,413	4,224,400	4,477,500
Totale	8,256,413	7,179,311	7,250,500

Prodotti italiani all'Havre.

Il nostro agente commerciale all'Havre scrive che nel 1896 vi fu un sensibile aumento negli arrivi delle navi nazionali in quel porto, dovuto particolarmente alla importazione del legno *quebracho* dall'Argentina. La presenza di bastimenti nazionali in quel porto, egli nota, è utile anche perchè dà luogo a consumo di prodotti italiani, specie alimentari.

Sono pure ricercati all'Havre i nostri strumenti musicali, specialmente i mandolini, venuti di gran voga. Se vi fosse colà un deposito farebbe buoni affari.

I nostri vini di Toscana e Piemonte, sono ancora poco conosciuti. Se fosse aperta una cantina con vendita al minuto potrebbero rivaleggiare coi vini francesi, tanto per qualità, che pel prezzo.

L'Agenzia italiana inoltre domanda mandorle e nocciuole, di cui assicura di poter collocare buone partite.

Merci di vendita corrente, purchè a prezzo moderato, sono le perle e corone funerarie, le mortadelle di Bologna, i salami di Milano, i formaggi del Piemonte, gli oli sopraffini e le paste alimentari.

Le coniazioni in Inghilterra.

Durante il 1896 sono state coniate in Inghilterra monete d'oro per il valore di sterline 4,984,000; mentre il ritiro delle monete deprezzate in seguito alle valutazioni della legge monetaria del 1891 si è elevato a sterl. 2,400,000.

Il seguente specchietto riassume le coniazioni di oro dal 1892 al 1896:

		Pezzi d'oro emessi	
		Sovrane	*Mezze Sovrane*
1892	sterline	7,080,100	6,617,400
1893	"	6,300,000	2,406,400
1894	"	4,361,300	1,857,700
1895	"	2,103,000	1,489,800
1896	"	3,505,000	1,479,800
		23,379,400	13,850,900

Totale sterl. 37,229,300

Le emissioni di monete d'argento furono:

1895	sterline	1,196,189
1896	"	1,235,161
Totale	sterline	2,431,329

Il commercio del porto d'Amburgo.

I progressi che ha fatto e continua a fare il porto d'Amburgo sono, come quelli del porto d'Anversa, qualche cosa di fenomenale, come risulta dalle seguenti cifre:

		Importazione		*Valore*
1894	quint.	59,974,209	marchi	1,566,158,790
1895	"	63,690,362	"	1,661,433,100
1896	"	71,038,635	"	1,713,071,090
		Esportazione		*Valore*
1894	quint.	27,406,203	marchi	1,214,589,250
1895	"	29,753,446	"	1,330,213,280
1896	"	32,456,655	"	1,409,210,120

Nella Repubblica Argentina.

La *Stampa* di Torino pubblicava giorni sono una corrispondenza da Novara, dalla quale trapela come le pitture ottimiste che si sono fatte sulle condizioni di quel paese, vadano accolte con beneficio d'inventario.

Ai primi di novembre del 1896 una trentina di braccianti di Lomellogno (Novara) risolsero di partire per il Plata. Giunti a Buenos-Ayres, nonostante la loro buona volontà, non trovarono lavoro e alcuni vi rimasero associandosi alla peggio, altri rimpatriarono.

Essi narrano che l'Argentina attraversa una crisi gravissima. I raccolti furono completamente distrutti dalle cavallette. Il cambio è salito enormemente. Inoltre in seguito alla rivoluzione dell'Uruguay moltissimi emigranti europei, specialmente italiani, lasciano Montevideo cercando a Buenos-Ayres rifugio, aumentando così il numero dei disoccupati.

Questi disgraziati dormono a frotte nei pubblici giardini e si cibano come possono. A questa dura esistenza furono sottoposti i 30 novaresi partiti nello scorso novembre e si ritennero fortunati coloro che trovarono modo di farsi trasportare gratuitamente in Europa su un legno mercantile, e che furono sbarcati a Londra invece che a Genova come era convenuto.

Lo Stato del Parà nel Brasile.

E' uno degli Stati della confederazione brasiliana dove si dirige di preferenza la nostra emigrazione e che si presenta in condizioni economiche e finanziarie soddisfacenti.

Le entrate valutate dalla Camera per il bilancio 1897-98 ammontano a circa due milioni e mezzo di lire nostre, segnando un notevole aumento sugli anni precedenti. Senonchè aumentano pure progressivamente le spese, le quali però si convertono in miglioramenti economici duraturi.

Il mantenimento e lo sviluppo delle ferrovie di Stato, il servizio idraulico e quello della immigrazione importano rilevanti stanziamenti, che però vengono compensati ad usura.

La sola esportazione figura nel bilancio delle entrate per due milioni, il resto è dato dalle imposte e dai diritti di varia natura.

Nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 26 — Si ha dall'Avana: In vari scontri avvenuti nelle provincie di Las Villas e Spiritus fra le truppe spagnuole e gli insorti, questi perdettero 75 uomini e 245 cavalli.

67 insorti si sono presentati all'indulto.

Il capo negro Quintino Banderas è attivamente inseguito dalle truppe spagnuole. La sua banda perdette 60 cavalli.

ELENCO DEI PRIGIONIERI

I due ultimi scaglioni in viaggio dall'Harrar a Zeila

Colonna Albertone.

Ufficiali.

Albertone M. — Brancato G. — D'Agostino G.
Loffredo V. — Fuso Giacomo — Caldieri L.
Canegallo L. — Baffigi E. — Galvagno G.

Sottufficiali.

Maini A. — Scognamiglio E. — Mocco E.
Barbieri L.

Caporali.

Barozzi E. — Gioia E. — Lanzaconi A.
Belmonte V. — Gabrielli S. — Robba G. B.
Diotti C. — Patti P. — Lovotto E.
Russo V. — Panarello P. — Bonaccorsi A.
Sartori G. — D'Alessandro N. — Foschi M.
Volpe G. — Bosingo S. — Cavenati G.
Santambrogio G. — Brogi V. — Valsaniti G.
Vitali V. — Argenti I. — Bertero D.
Colombo E. — Garofalo P. — Sassi G. B.
Malcarne L. — Fiorillo V.

Soldati.

Silva A. — Amoni F. — Liburti G.
Pigliacella A. — Roggero D. — Baghino G. B.
Giovelli A. — Alagia E. — Ambrosi P.
Ragonese F. — Ambrosi L. — Bertolazzi G. B.
Bellinazzo L. — Centurone A. — Conaro A.
Casella L. — Costa E. — Fontana E.
Genecchi G. — Canedda F. — Nesti O.
Penacca M. — Tusci G. — Torino A.
Ballone A. — Ventura M. (?) — Vita G.
Bianchi F. — Cazzagli D. — Barassetti A.
Ezechieti S. — Rossi G. — Napoletano G.
Giavitto L. — Del Corso B. — Andano L.
Coccia N. — Iacuzzi M. — Mondolo E.
Mauro G. — Napoleone A. — Piervincenzo R.
Palermo F. — Scafati G. — Salutario A.
Venturino D. — Russo R. — Bandieri P.
Lusetti A. — Franchino F. — Monito P.
Dattoli D. — Rabino D. — Doblasio T.
Macilla C. — Mazzientelli F. — Altamura V.
Benizzi B. — Leone C. — Pagani G. B.
Borghi L. — Bignoli F. — Dell'Oca M.
Daboit G. — Calverde M. — Grano L.
Cosentino A. — Cherubini G. — Bellascio M.
Astoni A. — Cainta P. — Civelli A.
Bucciaglia G. — Cann G. — Cerruti G. B.
Amati F. — Delnisio P. — Coppola G.
Finesterno C. — Giorgi L. — Cabri G.
Frangi L. — Micheli S. — Porcari P.
Galuppi A. — Rocca M. — Grazia G.
Gottago A. — Spalvieri G. B. — Semini E.
Labatessa G. — Salgaro D. — Billi F.
Morano G. — Scogliette L. — Boldini M.
Ostinelli A. — Venturini M. — Baiardo D.
Pellegrini C. — Segoni P. — Bonaso N.
Piva A. — Ferrara G. — Ascorito L.
Ribicchesi G. — Giambilo P. — Bussetti V.
Lanciano D. — Palano L. — Cristellini G.
Mantovani A. — Broschi G. — Mastrangeli L.
Mortari S. — Conciatore A. — Biasini G.
Biettol G. — Di Marco F. — Chiente L.
Biancone F. — Bordignon L. — Ferrara P.
Costa A. — Pozzaghi S. — Dispensa M.
Gonelle A. — Marotta A. — Persenda G.
Russo D. — Sorgenti C. — Fontana M.
Perozzi G. — Ceccacci G. — Callavesi A.
Coppellini L. — Denni F. — Fotti A.
Morelli A. — Pannivo G. — Mazzenza G.
Policastro C. — Rolando R. — Caffarella C.
Bernardi L. — Afronti P. — Modesto A.
Peligiano G. — Cortese G. — Russo P.
Andolfatto G. — Donelle R. — Ciancio G.
Cecchia G. — Chiolerio G. — Cortenovis G.
Callegari M. — Cozzani C. — Cano A.
Colombini C. — Liberti G. — Colombo C.
Didonato A. — D'Arcangelo A. — Esposito A.
Falci M. — Farella A. — Farinelli S.
Farfalla A. — Genova F. — Gatterno G.
Grillo G. — Germani C. — Geronzi P.
Galleni G. — Luconi F. — Lorenzo G.
Lencioni G. — Lombardi M. — Mondo B.
Mandaro B. — Montedoro G. — Manca S.
Masai M. — Medici E. — Marinoni P.
Mennucci S. — Meloni F. — Messina F.
Marchioli G. — Margheritini L. — Mozzicarelli P.
Masia G. — Nuzzi G. — Nucci P.
Niero L. — Dipietra G. — Possena P.
Pozzi G. — Pires S. — Padovani A.
Pietrucci D. — Pagani L. — Pivotto G. B.
Chieti L. — Ravasio G. — Rinocchio V.
Rocchi B. — Ravizzoli O. — Sarbi V.
Sagarese P. — Seici C. — Scamosa G.
Saccomandi G. — Scalia S. — Serra C.
Taeglie P. — Tarroni G. — [illegible]
Villa G. — Virgiliani O. — Valletina L.
Zagani A. — Colombo C. G. — [illegible]

Colonna partita da Ancober.

Ufficiali.

Barre G.	Fasci G.	Calvino G.

Sottufficiali.

Patrone R.	Gentune G.	Alonzo D.
Rebbioli R.	Maraniscio G.	Volponi P.

Caporali.

Ricchiardone P.	Beldrini D.	Braganni F.
Galbiati E.	Meneguzzi G.	Fontanetto G.
Brunetto G.	Bressani P.	Darona L.
Pietribiasi F.	Tancredi A.	Cantini E.
Elia L.	Trainito G.	

Soldati.

Romanato A.	Musso G.	Bambudia G.
Miani S.	Mauro P.	Angrisean N.
Prisanto P.	Luciano G.	Cassati L.
Monteleone G.	Nicolosi G.	Corradi A.
Montagna I.	Genna G.	Morfini M.
Curti A.	Picrini L.	Milanesi F.
Trotta L.	Antonidi L.	Marcheri M.
Gazzarri P.	Sparapani A.	Delume V.
Jost M.	Gentet G.	Dalferro G.
Caminetti A.	Arcaro D.	Stani E.
Sigolo G.	Spranza F.	Galdaressa G.
Paoli G.	Mazzetti G.	Cetrolo
Gusco R.	Spina A.	Andolfi F.
Boccia N.	Ducto G.	Aiello G.
Padroni G.	Cairoli G.	Fusi E.
Mari A.	Dorio S.	Cerruti G.
Girardi A.	Cavriani A.	Raffaeli G.
Taffoni T.	Ferraro S.	Griffaro G.
Marsala D.	Sdoia V.	Maresca S.
Caserta A.	Boccia S.	Candolino A.
Castellani G.	Coppola P.	Monti R.
Perillo L.	Ongaro E.	Cerasoli A.
Nava O.	Mastroianni D.	Vallet A.
Ferrero V.	Seligato F.	Cotto F.
Cerruti G.	Gravangola G.	Leonardi P.
Devia M.	Monguzzi E.	Bernini C.
Tribaldini P.	Andrei N.	Vinotti A.
Carbillo F.	Sartorio S.	Dellabona G.
Rossi E.	Artigiani E.	Campagnari L.
Damico G.	Santini A.	Barbieri G.
Bondinelli O.	Vangi B.	Chicca F.
Santolamazza G.	Centrone C.	Lozzi N.
Larasso G.	Morando G.	Esposito P.
Papa R.	Carello D.	Staid S.
Stencone A.	Mai E.	Bessna G.
Piccoli L.	Maranci F.	Cappello A.
Citrigno R.	Amicangioli L.	Ruzzi A.
Pellegrini D.	Rosati G.	Tortola R.
Magliera A.	Scurti C.	Deleonardis C.
Solcia E.	Rovaris G.	Vallicenti L.
Dimasi G.	Petrone G.	Cronechia G.
Carrieri A.	Colledari C.	Musini P.
Tebaldi G.	Lorenzini M.	Sacconi L.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

R. D. riflettente la denominazione di alcune Scuole tecniche — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 25. — Il dottor Pietro Anselmi, morto oggi, lasciò per testamento mezzo milione all'ospedale civile di Vienna.

Rovigo, 25. — A San Martino di Venezze si è inaugurata una cassa rurale cattolica, che è la 40.a della provincia.

Firenze, 25. — In seguito ai continui furti di valori sulle ferrovie, fu arrestato con altri il conduttore Eugenio Stefanotti, il quale confessò di essere implicato nei furti di L. 30,000 circa.

Egli era recluso alle Murate. Stanotte lo Stefanotti — che era uno dei conduttori più anziani e che aveva goduta la massima stima dei superiori — si impiccava all'inferriata della cella.

Rimini, 25. — Ieri ancorò qui il piroscafo *Albania* di bandiera greca, partito da Trieste il 22 con una quarantina di volontari triestini che si recano in Grecia.

Pisa, 25. — Il dott. Spadoni ha dato ieri sera interessanti esperimenti coi raggi Röngten nel suo gabinetto radiografico. Col potente *rocchetto*, col moderno *reostato* e col tubo modificato dall'illustre prof. Battelli fu ottenuta la fotografia del cuore e del fegato di un giovane, rilevandone i movimenti.

Si ottenne anche la perfetta conformazione del teschio e rilevate le ossa delle gambe e delle braccia nelle quali si osservavano le più piccole imperfezioni.

I Principi di Napoli a Venezia

Firenze, 26 — Il Principe e la Principessa di Napoli, ossequiati dalle Autorità, sono partiti per Venezia onde assistervi all'inaugurazione della Mostra di belle arti.

Nella breve fermata a Bologna le LL. AA. RR. furono ossequiate alla stazione dalle autorità ed acclamate entusiasticamente da molte Associazioni popolari, con bandiere, e da un'imponente folla. La dimostrazione continuò durante i 15 minuti di fermata.

Le Dame offrirono fiori alla Principessa di Napoli.

(S) **Rovigo**, 26. — Il Principe e la Principessa di Napoli furono ossequiati al loro passaggio per questa stazione dalle autorità ed applauditi da folla immensa di cittadini e dalle Associazioni.

I ragazzi delle scuole e le bambine dell'asilo offersero fiori alla Principessa. Grande entusiasmo.

(S) **Padova**, 26. — Una grande dimostrazione salutò, all'arrivo del treno, il Principe e la Principessa di Napoli. Una folla irrompente di diecimila persone, con tutte le autorità, acclamò vivamente i Principi e Casa Savoja.

Le signore padovane offersero un mazzo di fiori alla Principessa Elena.

Il treno, dopo una fermata di cinque minuti, proseguì per Venezia, fra acclamazioni entusiastiche.

(S) **Venezia**, 26. — Il Principe e la Principessa di Napoli giunsero alle ore 18. Erano alla stazione ad ossequiarli le dame della Regina, molte signore, che offrirono fiori alla Principessa, il prefetto, il sindaco e la Giunta, gli on. senatori e deputati, le autorità civili e militari, il Corpo consolare e le Associazioni cittadine.

Il prefetto presentò alle LL. AA. RR. le principali autorità.

Le LL. AA. RR. si diressero in gondola, col sindaco, pel Canal Grande al palazzo reale, seguite da sei bissone municipali e da un grandissimo numero di gondole. Nei pressi della stazione, lungo tutto il Canal Grande e nel bacino di San Marco, una folla immensa dalle rive e dai balconi acclamava vivamente il Re, la Regina e gli Augusti Principi, che espressero al prefetto ed al sindaco il loro vivo gradimento per le liete accoglienze.

Il Principe e la Principessa di Napoli giunsero al palazzo reale alle ore 19. La folla enorme, che gremiva la piazza San Marco, fece loro una imponente ovazione. Il Principe e la Principessa si affacciarono due volte, col sindaco, al verone a ringraziare.

(S) **Venezia**, 26. — Stasera la piazza San Marco, straordinariamente illuminata, grande folla fece nuove e calorose dimostrazioni acclamando il Re e la Regina ed i Principi di Napoli. Le LL. AA. RR. si affacciarono parecchie volte al balcone a ringraziare, mentre la banda suonava la marcia reale e l'inno montenegrino.

Al polo Nord.

Il luogotenente Peary, il noto esploratore americano, rinnoverà nella prossima estate i tentativi già da lui fatti per raggiungere il polo Nord per la Groenlandia.

Egli impianterà fino ai punti estremi che potrà raggiungere le stazioni che sarà possibile di creare per assicurare gli approvvigionamenti senza che vi sia bisogno di ritornare costantemente indietro per vettovagliarsi.

Egli spera così che una serie di spedizioni fatte in epoche e in condizioni favorevoli potranno successivamente avanzare nelle regioni polari e riavvicinarsi sempre più al polo di quanto non l'abbia

Le scoperte di antichità del mese di febbraio 1897

(Vedi numero di ieri).

Regione I. — *(Latium et Campania)*. In Pompei continuarono i lavori negli sterri superiori delle terre che ancora ricoprono l'isola XV della Regione VI. Si rinvenne un pezzo di bronzo cilindrico con tre appendici ad occhietto, che formano corpo col cilindro. Vi si vedono gli avanzi dell'asta di legno che vi era inserita e che dovea costituire il timone di un carro, al quale il cilindro di bronzo avrebbe formato la testata. Nella prosecuzione degli sterri si raccolsero varii oggetti di suppellettile domestica, cioè qualche anfora iscritta, vasi di vetro, e cose simili.

Sopra una importante iscrizione latina scoperta pochi anni or sono nel fondo Astarita presso Vico Equense, e restata finora inedita, fu richiamata l'attenzione degli studiosi dall'ispettore prof. A. Sogliano, il quale vi riconobbe la formula dell'*avitum et patritum*, ossia una delle formule relative all'enfiteusi.

Regione IV. — *(Samnium et Sabina)*. Titoli sepolcrali con nome latino si rinvennero in contrada Santa Croce presso Coppito nell'antico agro amiternino.

Un frammento di iscrizione latina si riconobbe nella facciata della chiesa di S. Eutizio in Castel Maderi, frazione del comune di Civitella Salto; ed altro tra i materiali di fabbrica della porticina settentrionale nella chiesa di S. Nicola in Santo Stefano di Ritorto, frazione del comune di Fiamignano. Ambedue le località spettano al Cicolano (*Aequiculi*), e sono nella circoscrizione attuale della provincia di Aquila.

Oggetti di suppellettile funebre di età preromana si raccolsero nella contrada Ponte dei Facchini presso Sulmona. Quivi, secondo che avvertì il prof. de Nino, non potrebbesi ammettere che si fosse estesa la necropoli dell'antica Sulmo: e perciò devesi riconoscere il sepolcreto di qualche vico o pago prossimo alla città.

Regione II. — Nuove iscrizioni funebri latine si disseppellirono negli sterri presso il R. Arsenale di Taranto.

Sicilia. — Importantissime indagini archeologiche si fecero sotto la direzione del prof. Orsi in Noto Vecchio, otto chilometri a ponente di Noto attuale. Quivi per generale consenso degli storici più autorevoli si pone la sede dell'antica città di *Netum*, contro la opinione di coloro che vi vollero riconoscere il sito di *Menai*, patria di Ducezio che fu capo dei siculi contro gli invasori greci, nel V secolo avanti Cristo. Ora, se è giusta la tesi topografica che nell'attuale Noto Vecchio pone la sede di *Netum*, non va dimenticato che intorno a questa città poco si conosceva; vale a dire sapevamo soltanto che, secondo la tradizione, essa fu di origine sicula, e venne lasciata dai romani a Ierone II nella prima metà del III secolo av. Cristo. Sapevamo inoltre che essa fu menzionata da Cicerone e da Plinio. Ma per quanto si riferisce alla storia della città nel periodo che precedette la dominazione greca, ed a quello che succedette alla potenza romana, nulla si sapeva.

Al difetto delle memorie classiche aggiungevasi la mancanza di ogni documento ricavato dalle indagini sul luogo; perocchè nessuna esplorazione archeologica vi fu mai fatta, per cui assai opportunamente volle iniziarvi scavi metodici il prof. Orsi, che può dichiararsi ben contento del frutto che vi raccolse nel breve tempo che potè dedicare a quelle ricerche. Egli potè presentare nelle linee generali la topografia della città secondo le varie vicende della sua storia, ossia riuscì a determinare ove la città ebbe sede nel periodo primitivo e siculo, e dove si estese nel periodo greco, riconoscendo alcuni degli edifizi principali, riferibili a questo tempo; potè determinare i luoghi ove si estesero i sepolcreti, incominciando dall'età remotissima e venendo fino al periodo cristiano-bizantino.

Di questo periodo il prof. Orsi scoprì sepolcreti cristiani e giudaici, oltre alcuni gruppi di tombe di età prettamente bizantina. Ma sventuratamente anche in queste linee generali della storia della città abbiamo interruzioni non lievi; perocchè, mentre con le tombe del periodo Siculo non scendiamo oltre il secolo VIII avanti l'èra volgare, le tombe del periodo greco non cominciano prima del dominio di Ierone nel III secolo; sicchè si apre una lacuna di quattro secoli almeno, per colmare la quale ci manca finora ogni documento.

Un'altra grande lacuna esiste pel periodo romano, mancandoci ogni memoria riferibile alla fine della repubblica ed all'età imperiale, e dovendo scendere fino al secolo V dell'èra volgare per riprendere la successione cronologica delle antichità di *Netum*.

Tuttavolta, se può accogliersi la ipotesi che in questo periodo romano il paese fosse stato abbandonato, tutto [illegible] fa a credere che nel periodo anteriore al III [illegible] il paese non fosse restato chiuso a quei benefici di civiltà che fino dai primi tempi della colonizzazione greca si vennero diffondendo in Sicilia anche in mezzo alle genti originarie del luogo le quali strenuamente combatterono per mantenere la loro indipendenza. Ma, come fu detto, mancano finora i documenti riferibili a questo periodo intermedio; ed è opinione del prof. Orsi che difficilmente potremo averli, essendo state manomesse tutte le tombe nei sepolcreti che circondavano le città, le quali dovevano essere appunto di questa età di passaggio. Del resto è un bel saggio quello che ci ha dato il prof. Orsi con questa sua indagine di Noto Vecchio, mostrando come altamente proficue possano riuscire esplorazioni simili in tutte le piccole città greche e sicule dell'isola, di molte delle quali si può dire che conosciamo il nome soltanto, mancandoci ogni notizia certa intorno al luogo ove ebbero la loro sede.

(Sardinia). — Copiosi oggetti di suppellettile funebre di età romana furono raccolti nella necropoli di S. Simplicio nel territorio dell'antica Olbia in Sardegna. Consistono per lo più in fittili a copertura nera lucida, e non vi mancano vasi vitrei delle solite forme. Tra gli oggetti dell'ornamento della persona viene ricordato un grosso ago crinale di vetro cenerognolo. Ma per mala ventura le ricerche vennero eseguite senza metodo, e si potè soltanto sapere che il maggior numero degli oggetti proviene da una sola tomba, e tutto il resto fu rinvenuto in sei sepolcri.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro Reale di Manchester ha avuto luogo l'annunziata prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini che non era mai stata data in Inghilterra.

L'accoglienza, senza essere entusiastica, è stata piuttosto favorevole.

I critici lodano nell'opera le belle melodie, la delicatezza della musica che dicono non troppo comune nei moderni maestri italiani e soprattutto l'assenza di ogni forzata ricerca di effetti. Il *Times* giudica che la *Bohème* segni un progresso sulla *Manon*.

L'esecuzione, da parte della Compagnia Carl Rosa, è stata buona. Il maestro che assisteva alla rappresentazione fu chiamato più volte al proscenio.

La Compagnia, che è in *tournée*, rappresenterà successivamente la *Bohème* nelle altre principali città del Regno Unito.

— In seguito al grande successo ottenuto, Tamagno darà ancora due rappresentazioni dell'*Otello* all'Opéra di Parigi il 27 e il 29 corrente.

Concerti. — Al Trocadero a Parigi ha avuto luogo il primo concerto di organo di Alessandro Guilmant.

Sempre applauditissimo, il celebre organista ha meravigliosamente interpretato il finale in *si bemolle* di Franck e il concerto in *fa* di Haendel.

La signorina d'Ancy ha fraseggiato benissimo la cantata di Bach "Alles nur [illegible]", e il violinista Geloso ha eseguito la *chaconne* di Bach con una virtuosità notevole.

Drammatica. — *Il mercato matrimoniale*, di R. Mariot andrà in scena a Vienna in questa settimana al "Raimund-Theater", e vi assisterà l'autrice, che abita a Berlino.

— Sarah Bernhardt, dietro richiesta della Regina Vittoria, che non l'aveva mai udita, ha recitato a Cimiez, davanti alla Regina stessa e alla Corte, *Jean Marie* di Andrea Theuriet.

La Regina la felicitò vivamente, al termine della rappresentazione, e le donò un braccialetto e un suo ritratto con dedica autografa.

— All'Avenue Theatre di Londra ha avuto accoglienza piuttosto fredda una commedia umoristica in due atti, ridotta dal francese dal signor Horner e intitolata *On Leave*.

Arte. — A Londra ha avuto luogo la vendita all'asta di una collezione di acquerelli e quadri, formata dal signor Giorgio James, la quale ha prodotto in tutto 11,963 lire sterline. Il prezzo maggiore è stato fatto da un quadro di I. Maris, rappresentante *Amsterdam*, che ha raggiunto 1100 ghinee. *Cangiando pascolo*, quadro di I. Mauve (un pastore e un cane coll'armento di pecore in movimento) è stato aggiudicato per 950 ghinee.

ROBERTO STAGNO

Genova, 26, ore 19.15. — Questa mattina è morto Roberto Stagno per malattia cardiaca.

Della carriera artistica del valoroso artista siciliano, dirà il nostro collaboratore musicale.

Qui ci limitiamo a notare che Roberto Stagno per la intelligenza e per le doti dell'animo seppe acquistarsi sincere e durature simpatie ed amicizie.

Di buon cuore con tutti si è mostrato sempre pronto a far del bene in ogni circostanza.

Pur vivendo nell'arte, nella quale era fusa la sua esistenza, da qualche anno si era ritirato dalle scene, afflitto dalla malattia che lo ha condotto alla fine, alla quale si era con forte animo rassegnato.

SPORTS.

Società cacciatori Roma — Riceviamo dalla Società il seguente comunicato:

« Il Consiglio di amministrazione del nostro sodalizio è convocato per il giorno di *Lunedì 26 corr. alle ore 9 pom. al Pozzo delle Cornacchie n. 17 p. 3.*, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1. Nomina di un vice-presidente e cassiere. - 2. Nomina di una Commissione incaricata di presentare la nomina di presidente al Principe d'Avella. - 3. Provvedimenti urgenti per l'aggregazione dei soci. »

Caccia — Poco soddisfacenti le notizie dalla spiaggia. Dopo i piccoli voli di alcuni giorni della scorsa settimana, l'arrivo delle quaglie si è arrestato; una, due, tre per fucile e non più.

Per accordi presi con la Società dei cacciatori, i telegrammi dalla spiaggia di cui essa dispone saranno comunicati ai colleghi che ne faranno domanda tutte le mattine dalle 6 alle 8 nelle seguenti località:

Uffici di redazione del « Popolo Romano. »

Guglielmo Dei, Portici della Stazione N. da 7 a 13,

Nel rimanente della giornata, dato che arrivassero quaglie dopo le otto, i colleghi cacciatori troveranno — cominciando da domani — affisso un cartello indicativo nelle vetrine del negozio Verona, al Tritone, palazzo del « Popolo Romano. »

— A proposito dei successi riportati in questi giorni dalla polvere *Sublimite*, e per rispondere ai moltissimi che ci muovono domande, avvertiamo che il solo armiere il quale confezioni ottime cartuccie cariche con tal polvere è il signor Alfredo Sbricoli. Le cartuccie costano meno di quelle caricate con polvere nera: sette lire al cento per il calibro undici, otto per il calibro dodici.

Ippica. — Alcuni accenni da noi fatti nella scorsa settimana sotto questa rubrica in merito ai programmi di Corse ed all'opera delle Società ippiche italiane, ci hanno procurato una vera valanga di lettere di « competenti. » Sono osservazioni, studi, appunti, consigli — un materiale preziosissimo che vogliamo condensare in uno studio coscienzioso e sereno.

R. Argo.

Torneo schermistico a Venezia

Ci telegrafano da Venezia che in quel Torneo schermistico internazionale, ieri Agesilao Greco vinse le *poules* di spada e il premio di S. M. il Re.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assisie.

La settimana scorsa si è chiusa col processo di Giuseppe Canini, giovane contadino di Bracciano. Si trovava all'osteria e avendo udito un suo coetaneo, Augusto Ambrogi, motteggiare un vecchio del paese, lo sfidò a fare altrettanto con lui. Da una parola all'altra, il Canini con una coltellata uccise l'Ambrogi.

I giurati gli accordarono soltanto le attenuanti e la Corte lo condannò a 15 anni di reclusione.

Ecco l'elenco delle altre cause della quindicina:

27 e 28 aprile — Saulini Alfonso e Gio. Battista - omicidio - difesa avv. Randanini.

29 e 30 — Anatrelli Giuseppe - porte chiuse - avv. Bindi.

1 maggio — Boni Leopoldo - omicidio - avv. Pagliaro.

4 — Moretti Alfredo, Meucci Leopoldo, Valeri Giovanni, Bozzelli Enrico - falso - avv. Palomba, Randanini, Amici, Bindi, Mariai, Giuliani - P. C. Di Benedetto.

Il P. M. è rappresentato nella quindicina dal cav. Savastano.

Tribunale - II Sezione penale.

Pres. cav. Simonetti - Giudici: Gennaro e Giocoli - P. M. avv. Lovi - Dif. avv. Randanini.

La notte dal 17 al 18 dic. 1894 in Cerreto Laziale, fu forzata la porta dell'abitazione di Sebastiano Zampaglioni, mentre costui trovavasi a lavorare nell'Agro romano e vennero rubati molti oggetti di oro, di vestiario e di biancheria. Inutili furono per lungo tempo le indagini dirette a scoprire l'autore del furto - quando dopo circa due anni nell'agosto ultimo si riseppe che Faustina Proietti suocera di Giovanni Di Giovenale aveva confidato ad una sua sorella Angela essere costui il colpevole ed aver veduto in casa di lui gli oggetti rubati.

Un'altra donna Agnese Latini riferì un discorso sorpreso tra il Di Giovenale e la moglie nel quale costei avrebbe detto al marito che non impegnasse gli oggetti rubati se non voleva che lo carcerassero; ed infine in casa del Di Giovenale furono trovati una veste e un lenzuolo che si dicevano del derubato.

Così il Di Giovenale fu rinviato al Tribunale e ieri giudicato.

Egli si protestò innocente.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna di lui ad un anno di reclusione - ma il Tribunale accolse pienamente la tesi della difesa dimostrante la insufficienza della prova e Di Giovenale fu assolto.

IX Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M.: Giampietro - Difesa Pozzi.

La ribellione a Zagarolo

La sera del 25 gennaio, pochi giorni dopo lo scioglimento di quel Circolo socialista, cinque o sei di loro rientravano in paese tornando dalla vigna di Lucio Giannoni. Incontratisi per la via con una pattuglia di carabinieri, quasi a schernirli cominciarono con gli *evviva* e gli *abbasso*.

I carabinieri si avvicinarono loro dichiarando in arresto il più infuriato, il maestro elementare (!) Pietro Briotti, il quale si gettò a terra rifiutandosi di seguirli. Intervennero allora gli altri per liberarlo ed i carabinieri stimarono prudente andarsene. Nella notte però arrestarono oltre il Briotti ed il Giannoni, anche Antonino Del Monaco, Ulisse Carboni, caffettiere, e Raffaele Vecchioni, contadino.

Comparsi ieri al tribunale per rispondere di grida sediziose e ribellione, vennero condannati: il Briotti a cinque mesi ed otto giorni, Del Monaco a 25 giorni e gli altri a quattro mesi e nove giorni per ciascuno.

Dalla provincia romana

Zagarolo, 26 — Ieri si è inaugurata la bandiera della Società di M. S. fra i lavoratori. Assistevano le rappresentanze delle Società cittadine coi due concerti locali e la rappresentanza comunale col sindaco cav. Bertini, il quale si felicitò per lo sviluppo che in breve tempo aveva preso la nuova Società e per essersi sbarazzata degli elementi sovversivi, che avevano tentato di servirsi della Società a scopi politici e partigiani. Chiuse con un caloroso brindisi al Re, accolto da un uragano di applausi, seguito da molti altri.

Col ravvicinamento di ieri, cesseranno, è sperabile, gli attriti costanti da tempo fra i due concerti cittadini.

(Auguriamo anche noi che si ristabilisca l'ordine generale, nella quale sta il segreto della prosperità di un paese).

Cosenza, 26. — *(Gius)*. Con recente decreto è stato traslocato il nostro pretore avv. Giuseppe Lomonaco. Questo fatto ha prodotto nella cittadinanza tutta dolorosa impressione, poichè il Lomonaco per l'opera sua prudente ed imparziale godeva la stima e l'affetto di tutta la popolazione.

Siccome si dubita che al Ministero siano giunte notizie inesatte che coprirebbero qualche mena politica, è stato indirizzato al Guardasigilli, nella cui imparzialità si ha piena fiducia, un indirizzo firmato da oltre 500 persone di ogni classe sociale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 27 aprile 1897 — S. Amatore.

Leva il Sole alle ore 5,15 m. — Tramonta alle 7,2 s.
Leva la Luna alle ore 9,1 m. — Tramonta alle [illegible]

BOLLETTINO METEORICO

26 aprile

Europa pressione elevata Nord Russia; 774 Pietroburgo; bassa ovest Francia; 753 Brest.

Italia 24 ore: barometro aumentato sei a nove mill. continente, quattro mill. Isole. Temperatura aumentata tranne Calabria, Sicilia, qualche pioggia. Stamane cielo nuvoloso Nord, vario altrove.

Barometro 762 versante meridionale Mediterraneo e Sicilia; quasi livellato intorno 761 altrove.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario.

Sciarada-Incastro

Quando volte sopra i *fianchi*
Fu veloce il *mezzo* mio
La barchetta, se non stanchi
Son color che 'n fan gaudio.
Quando un *tutto* poi fa gola,
La barchetta vola, vola!

V. F.

Spiegazione del Passatempo precedente:

CON-I-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 24 APRILE

Lari Antonio, vetturino, con Luchetti Letizia
De Vincenzi Gaetano Pietro, usciere, con Fallani Carolina
Del Re Federico, studente, con Viola Maria Carlotta
Gabrielli Augusto, sellaio, con Pallocci Virginia
Lori Bernardino Luciano, stagnaro, con Piciotti M. Pasqua
Coppa Giovanni, cameriere, con Chiovenda Giuditta
Carri Pietro, manuale, con Fioretti Lucia
Lotti Venanzio vaccaro, con Pierini Maria
Ulgiati Francesco, impiegato, con Belli Adele
Basile Eduardo, falegname, con Bianconi Taide

Nati e morti denunziati nei giorni 23-24 aprile
Nati 63 compresi 6 nati morti.
Morti 41 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Bernacchi Vittoria di Oreste, Città di Castello, 29, coniug.
Rusca Giuseppe fu Pietro, Roma, 23, celibe
Moscatelli Felicetta di Tommaso, Montemarciano, 70, ved.
Giacomini Rinaldo di Giovanni, Roma, 41, celibe
Poli Carlo fu Carlo, Monteleone, 66, coniug.
Piasini Francesco di Cesare, Roma, 10
Lucchetti Benedetto, Manziana, 37
Fabbri Tullo fu Giovanni, Bagnacavallo, 49, vedovo
Garofolo Benedetto di Carlo, Albano, 33, coniug.
Cacciaglia Aristide, 50
Smeracher Antonio fu Bartolomeo, Udine, 62, coniug.
Colatei Maddalena fu Giovanni, Montecelio, 70, coniug.
Calabresi Francesca fu Vincenzo, Roma, 70, vedova
Roncalli Antonio fu Francesco, Bergamo, 63, coniug.
Marcelli Angelo fu Francesco, Arsoli, 72, coniug.
Olimpi Annita, 47
Schiavetti Gaetano fu Antonio, Roma, 50, coniug.
Viti Giacinta fu Vincenzo, Genzano, 63, coniug.
Domizi Nicola fu Angelo, Tolentino, 48, coniug.
Tobia Paolo di Domenico, Roma, 25, celibe
Pancaldi Maddalena fu Francesco, Roma, 81, nubile
Alò Giuseppe fu Abramo, Sinigaglia, 62, vedovo
De Angelis Maria di Felice, 24, nubile
Vianelli Domenico fu Pietro, Sassoferrato, 46, coniug.
Girella Pericle fu Gaspare, Acquapendente, 47, coniug.
D'Antonio Angela fu Nicola, Paliascoso, 75, coniug.
Pieri Irene di Giuseppe, Fabbrica, 33, nubile
Fusco Angela Maria fu Giuseppe, Cassano Mutri, 87, nubile

Emma Pardi vedova di Francesco Casa e Raffaele Pardi ringraziano vivamente tutti gli amici di famiglia che presero parte al grave lutto che li ha colpiti.

La famiglia inconsolabile ringrazia i numerosi amici accorsi ad accompagnare all'ultima dimora il caro estinto

AZZALI TELESFORO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Taranto. - 11 maggio - Provvista tela olona. Pres. L. 55,034 lotti 2.

Economato generale. - 12 maggio - Fornitura stampati Lotti 4, rispettivamente di L. 510,000 il 1.o; L. 510,000 il 2.o; L. 180,000 il 3.o e L. 135,000 il 4.o.

Direzione generale ponti e strade. - 22 maggio - Costruzione 4.o tronco S. P. tra Sella Sportari e Longobuco, m. 11,235.10. Pres. L. 376,348.

Prefettura di Avellino. - 12 maggio - Congiunzione fra la stazione di Savignano-Greci e la Nazionale delle Puglie. Preventivo L. 65,669.

Comune di Parma. - 15 maggio - Costruzione di edificio per scuole elementari. Pres. L. 143,012.

Municipio di Tempio. - 13 maggio - Appalto dazio consumo triennale. C. A. L. 55,000.

Direzione armamenti Spezia. - 11 maggio (fatali) - Fornitura cuoi e pellami. Pres. L. 40,006.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Boccioleto, Sorriso, Villata e Oleggio. (distr. di Novara).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,8 — minimo: 11,0.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i monsignori Pasquale Gagliardi, arcivescovo di Manfredonia, Francesco Venti, vescovo di Aversa, G. B. Bessia, vescovo di Mondovì, Paolo Ichinazi, ausiliare di Benevento, Carlo Pietropaoli, vescovo di Trivento, Andrea Sarti, vescovo di Guastalla, Felice Gianfelice, vescovo di Baiano, Giulio Tonnasi, vescovo di S. Angelo dei Lombardi, Domenico Bianconi, vescovo di Ferentino e Giuseppe Capecci, vescovo di Alessandria.

— Il sig. Magalhaes de Azeredo, segretario della Legazione del Brasile presso il Vaticano, ha lasciato la nostra città, dove in breve tempo aveva saputo acquistarsi, per le sue distinte qualità personali, le maggiori e meritate simpatie, tanto nel Corpo diplomatico, quanto nella migliore società romana.

Giovane studioso e colto egli fa parte dell'Accademia dei 40 di Rio de Janeiro.

Sua Santità, in segno di particolare stima, ha fatto dono al sig. de Azeredo del suo ritratto colla propria firma, attestato che Leone XIII concede di rado.

Il cardinale Rampolla, anche a nome del Papa, manifestò al distinto diplomatico il dispiacere di vederlo abbandonare Roma, e gli fece i più cordiali auguri.

Tra Berlino e Roma. — In occasione del vile attentato commesso contro S. M. il Re il municipio di Berlino telegrafava al sindaco di Roma:

Principe Ruspoli sindaco di Roma.

Lietissimo che grazie alla Sua presenza d'animo S. M. il Re riescì a salvarsi da grande pericolo di vita, manda caldissime felicitazioni.

Per il municipio di Berlino
Zelle.

L'on. Ruspoli rispondeva:

Borgomastro, Berlino.

Nome cittadinanza romana ringrazio vivamente rappresentanza civica di Berlino, associantesi a strage [illegible] per scampato pericolo d'Umberto I, Re magnanimo e valoroso, cui tutta Italia circonda di profondo, devoto affetto.

Sindaco: Ruspoli.

Il registro a Corte. — Le firme apposte al registro per lo scampato pericolo del Re sono numerosissime e vi sono rappresentate tutte le classi della cittadinanza. Tra i letterati abbiamo notato la firma del comm. Novelli Ettore, che è preceduta dal seguente motto latino:

Deus te aspicit, Rex, ne quid Italia detrimenti capiat.

Arrivi e partenze. — Per Firenze è partito l'on. De Bernardis, sottosegretario di Stato.

Eritrea, clero e privati. — Si ripete sempre dai soliti piagnoni che dalla nostra colonia Eritrea non si potrà mai ricavare nulla di buono, nè dal lato agricolo, nè da quello industriale e bisogna quindi regalarla ai primo che si trova.

Ora l'altro giorno trovandosi uno dei nostri *reporters* alla Stazione di Termini, per ritirare una cassetta, vide che una forte squadra di carcalei facchini stava scaricando da un vagone vari sacchi e non pochi colli pesanti, i quali venivano ricaricati su tanti carretti.

Che cos'è? fu chiesto al capo della squadra. Roba che viene da Massaua. Da Massaua? Signor sì, da Massaua! La risposta attirò l'attenzione di vari impiegati e altre persone che si trovavano sul luogo.

— E che ci mandano da Massaua, se è lecito?

Il capo-squadra che aveva incollato un sacco piuttosto pesante, lasciò la parola al commesso che assisteva allo scarico, il quale cortesemente disse: è un vagone di cera e caffè proveniente da Massaua e diretto alla Ditta *Fratelli* Parisi, che sono proprietari della rinomata Cereria Romana e del grandioso Magazzino di droghe e coloniali in piazza Campo Marzio, N. 6.

Il *reporter* si segnò nel taccuino della memoria l'indirizzo e l'indomani passando a Campo Marzio trovò realmente al Magazzino dei F.lli Parisi una delle più splendide mostre di drogheria, formata completamente da prodotti africani, provenienti da Massaua. Meritava la spesa di avere qualche maggiore schiarimento, tanto più che il *Popolo Romano*, senza essere guerrafondaio, ha sempre combattuta la bella idea di cedere i territori di una colonia, che ha costato tante vite e tanti quattrini. A buttar via c'è sempre tempo.

— E' proprio così, signor mio, disse uno dei proprietari. Noi ritiriamo dall'Abissinia e da Massaua vari articoli genuini del nostro commercio: il caffè che facciamo venire da Massaua è superiore a quello del mercato di Gedda, che passava per il più importante. E la cera? Lei vede quanto è bella allo stato greggio: qui poi la vede depurata o raffinata. Sono candele della nostra Cereria romana, perfettamente confezionate con un nostro speciale sistema.

Il *reporter* non ha potuto che ammirare i prodotti di questa Casa romana, che provengono dalla nostra Colonia. Non sarebbe male che gli uomini politici si fermassero, passando per Campo Marzio, al Magazzino dei fratelli Parisi. Nello stesso modo che questi operosi e coraggiosi industriali e commercianti traggono da Massaua generi ed articoli del loro negozio e articoli che costano, altri in Italia potrebbe fare altrettanto.

Noi intanto sentiamo il dovere d'incoraggiare con una parola di lode i fr.lli Parisi e raccomandarli al clero, al pubblico e alle Comunità di Roma e della provincia. Nel loro negozio si è certi di trovare i più genuini articoli ed a prezzi eccezionalmente convenienti, appunto perchè i Parisi li traggono direttamente dai mercati d'origine.

La premiazione della scuola superiore femminile — Nel pomeriggio di ieri alla Sala Dante ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne che si distinsero negli anni scolastici 1894-95 e 1895-96.

Alla simpatica festa scolastica intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla Duchessa Massimo e dal conte Ottolenghi.

Fu ricevuta da S. E. il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, dal Sindaco, dagli assessori comm. Cruciani-Alibrandi, Galluppi e Colonna, dal comm. Bacci, R. Provveditore agli studi rappresentante il Prefetto, dai consiglieri comunali Jacovacci, Persichetti, Civalleri, dal comm. Torraca, Direttore generale dall'istruzione primaria al Ministero della P. I., dall'on. Giovagnoli, dal cav. Valenziani, Capo dell'Uff. VI, dal Consiglio di sopraintendenza della scuola, dal direttore prof. Castagnola, dalla direttrice sig.a Plutino d'Andrea, ecc.

I vigili, le guardie di città e gli uscieri comunali prestavano servizio d'onore.

Appena S. M. la Regina comparve all'ingresso della sala, affollatissima di eleganti signore, le alunne che avevano preso posto su di un palco intuonarono un "Saluto alla Regina„ musica del maestro d'Este; quindi l'alunna Brunelli Laura disse un grazioso complimento alla Regina, e il direttore della scuola, prof. Castagnola, pronunziava un breve discorso per riassumere i risultati ottenuti nei decorsi anni scolastici.

Dopo aver tributato elogi alle insegnanti, per la buona volontà, la sollecitudine, il valore spiegato nell'insegnamento, accennò ad alcuni dati statistici che riassumiamo:

Anno scolastico 1894-95; Alunne iscritte 76, delle quali 46 si presentarono agli esami finali; 39 furono promosse, 5 ebbero il diploma di licenza, 15 furono premiate.

Anno 1895-96: Parimenti 76 alunne iscritte; 41 si presentarono agli esami finali. 35 furono promosse, 8 ebbero la licenza, 12 meritarono premio.

Il prof. Castagnola concluse confidando che alla scuola non mancherà mai il valido sostegno del Comune, nè l'alta protezione di S. M. la Regina, che — disse — " mentre coltiva Ella stessa gli studi più svariati, e col suo nobile esempio incoraggia gli animi ad ogni generosa impresa, ad ogni opera di carità, di arte, di civile incremento, abbellisce anche di sua presenza ogni festa, il cui scopo non sia un frivolo divertimento, ma l'educazione dell'intelletto e del cuore. „

Rispose il comm. Cruciani-Alibrandi, facendo gli elogi della Direzione e degli insegnanti e specialmente della signora Plutino-D'Andrea, direttrice della scuola per la parte amministrativa e del Consiglio di sopraintendenza, che tanto contribuirono coll'opera loro al buon andamento della istituzione.

Terminò augurandosi che anche in avvenire la scuola corrisponda al suo nobile fine, degno dell'alto patrocinio ad essa accordato da S. M. la Regina.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Le alunne Pierina Ascenzi e Bianca Piccolomini, premiate con licenza d'onore e medaglia d'oro lessero due graziosi componimenti di circostanza.

La simpatica festa ebbe termine con l'esecuzione di un altro coro " La sera „ del maestro Gounod.

I cori furono diretti dalla maestra signora Zilda Perini Stacchini, accompagnati coll'arpa dalla signora Sofia Sarzana e dalle signorine Almagia Ines, Giobbe Giulia, Iacometti Bianca, Pacifico Ines, Ralli Giovannina, Scelba Elisa, e col pianoforte, dalla signorina Grimaldi Giuseppina.

Ed ora ecco l'elenco delle premiate:

Anno 1894-95 — Licenza d'onore e med. d'oro. — Ascenzi Pierina.

Diplomi di licenza. — Bonacci Livia, Brunetti Maria, Fontanella Emma, Grossardi Elisa.

Premiate:

Classe preparatoria: Assisi Flora, Finocchi Ines.

Classe I: De Benedetti Lidia.

Classe II: Brunelli Laura, Colonna Teresa, De Benedetti Margherita, Millosevich Elisa.

Classe III: Cerato Margherita, Dialti Maria, Lanzetti Teresa, Piccolomini Bianca.

Classe IV: Ascenzi Pierina, Bonacci Lavinia, Brunetti Maria, Fontanella Emma.

Anno 1895-96 — Licenza d'onore e med. d'oro. — Piccolomini Bianca.

Diplomi di licenza. — Baldini Ada, Cerato Margherita, Lanzetti Teresa, Miaglia Maria, Modigliani Ada, Pacifico Ines, Roselli Elena.

Premiate:

Classe preparatoria: Piccolomini Giulia, Venerio Maria.

Classe II: Facini Maria.

Classe III: Brunelli Laura, Di Benedetti Margherita, Roselli Emma.

Classe IV: Cerato Margherita, Lanzetti Teresa, Miaglia Maria, Pacifico Ines, Piccolomini Bianca, Roselli Elena.

All'uscita dalla Sala Dante, S. M. la Regina fu vivamente applaudita dalla folla.

I telegrammi. — Ai telegrammi di felicitazione diretti a S. M. il Re per lo scampato pericolo, S. M. faceva rispondere immediatamente per mezzo del generale Ponzio Vaglia.

Tra gli altri notiamo quelli diretti al Comitato Centrale Romano, al R. Istituto tecnico, all'Unione Monarchica liberale, ai Piemontesi, liguri e sardi.

Non pubblichiamo il testo dei singoli dispacci che ci furono cortesemente comunicati perchè esprimono tutti identici sentimenti.

Leva dei nati nel 1877. — Ieri hanno avuto principio le operazioni di estrazione del numero a sorte per la leva dei nati nell'anno 1877 e termineranno il 4 maggio prossimo venturo. Sono alla presidenza i signori: Francescangeli cav. Gaetano, Regio Commissario — Comandù Riccardo, tenente dei RR. Carabinieri — Buttarolli Paolo, Consigliere rappresentante il servizio — Frattini cav. Ernesto, capo dell'ufficio leva, Apolloni Tommaso e D'Antony Paolo, segretari.

Conferenze archeologiche. — Al magazzino archeologico comunale il prof. F. Mazzanti ha svolto davanti ad un pubblico sceltissimo la sua conferenza sui *Pavimenti Alessandrini* dei quali aveva esposto una raccolta rappresentata da tavole accuratamente eseguite in colori.

Egli ha dimostrato in che cosa consistesse l'*opus Alexandrinum* degli antichi e come venne man mano modificandosi nei bassi tempi e massime nel medio-evo sino a trasformarsi nell'opera cosmatesca, di cui ha citato numerosissimi esempi di Roma e paesi circonvicini e come questi pavimenti medioevali siano opere frammentarie composte con avanzi di altri più antichi pavimenti. Dimostrò pure come dalla maggiore o minore perfezione di lavoro e dal disegno più o meno complicato si possa determinarne l'epoca.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Conferenze agrarie. — Nella scuola pratica di agricoltura di Roma, si tenne domenica la prima delle conferenze che il Comizio agrario locale si è proposto di tenere nella corrente annata in vari comuni della provincia.

Il prof. Edoardo Riccò, direttore della scuola, trattenne i numerosi convenuti sul tema: " I parassiti animali e vegetali della vite. „ passando in rassegna i molti nemici che insidiano la preziosa pianta come il frutto, e s' intrattenne poi più specialmente sui modi di preservare la vite, dall'oidio e dalla peronospora, come anche dalla tignola.

La conferenza nella sua ultima parte assunse un carattere dimostrativo, degli apparecchi e delle materie anticrittogamiche e insetticide. I convenuti, tra i quali notammo il comm. Biagini ed altri distinti agricoltori, s'intrattennero poi a conferire sopra altri argomenti d' agricoltura, compiacendosi col prof. Riccò dell' ordinamento dell'azienda e delle utili cognizioni che ne riportano i visitatori, solo deplorando che la scuola di agricoltura non sia più vicina a Roma!

Dopo la conferenza il signor P. Poch intrattenne gli intervenuti sulla Banca cooperativa enologica. testè costituitasi, dimostrando l'utile scopo che si prefissero i promotori, quello cioè di venire in aiuto col credito, specialmente ai piccoli proprietari e viticultori, sottraendoli all'usura cui spesso soggiacciono per procurarsi i denari occorrenti ai lavori delle vigne ed alla necessità di vendere il prodotto a condizioni disastrose.

Osservò come a raggiungere lo scopo sia necessario il concorso di tutti gli interessati, affinchè dall'unione di tutte queste forze, la nuova istituzione senza pretendere a grandi cose, possa essere utile agli agricoltori.

Intanto annunciamo che un'altra conferenza sui parassiti animali e vegetali della vite si terrà alla villa del cav. Giuseppe Balestra ai Parioli, domenica 2 maggio alle ore 10.

Il conferenziere sarà il prof. Peglion della stazione di patologia vegetale. Coloro che v'interverranno oltre a sentire cose utili, potranno anche ammirare la splendida fioritura delle rose, di che il cav. Balestra possiede la più numerosa e distinta collezione.

Per gli orfani degli impiegati. — Su proposta del Ministro di agricoltura venne firmato il decreto che erige in ente morale l' Istituto Nazionale " Umberto I „ per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane, con sede in Roma.

Società ingegneri-architetti — Ieri, alle 17, il sig. ing. Pietro Guidi ha tenuto una conferenza per esporre il nuovo progetto del ponte-galleria Cavour.

L'esposizione fatta è stata esauriente, e l'assemblea ha accolta la proposta dell'on. presidente della Società, sig. comm. Giovanni Cadolini, di nominare una Commissione col mandato di esaminare e giudicare il detto progetto.

S. Pietro — La Basilica di S. Pietro stante il disbrigo dei lavori per la imminente Canonizzazione, a cominciare da oggi, rimarrà chiusa nelle ore pomeridiane, eccettuate però le domeniche e le altre feste di precetto, nelle quali, come di consueto, rimarrà aperta tutto il giorno.

R. Accademia di S. Cecilia — Apprendiamo con piacere che le signorine Amelia Giovanelli e Sofia Grossi hanno conseguito il diploma di socia distinta nella categoria dei pianisti. Quest'ultima è allieva per l'armonia del maestro Parisotti.

Pellegrinaggi. — Ieri sera alle 20 con treno speciale partì un pellegrinaggio per Pompei. E' diretto dal prof. De Angelis e ne fanno parte oltre 500 persone.

Ringraziamento — Con l'animo commosso dalla più profonda gratitudine, sento il dovere di segnalare alla pubblica ammirazione, non soltanto l'abilità miracolosa del prof. cav. Gaetano Mazzoni, il quale salvò mia moglie da certa minaccia di morte, estraendole dalla mammella destra un tumore, ma anche il generoso disinteresse col quale l'illustre professore si prestò per assicurare la riuscita della difficilissima operazione. *Camera Maggiorino.*

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.
S. Spirito	524	26	550	17	1	18	23	—	2	—	25	516	27	543
S. Antonio	155	229	384	2	2	4	2	1	—	1	4	155	229	384
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	463	463	—	19	19	—	34	—	1	35	—	449	449
S. Giacomo	148	91	239	4	3	7	5	3	—	—	8	147	91	238
Consolaz.	64	28	92	2	2	[illegible]	[illegible]	1	—	—	[illegible]	64	27	91
S. Gallicano	101	114	215	5	—	[illegible]	[illegible]	4	—	—	6	105	110	215
Totali	1147	951	[illegible]	[illegible]	27	[illegible]	34	[illegible]	2	2	81	[illegible]	[illegible]	2072

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo, Via Tritone Nuovo.

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi vegetali. Vedi 4ª pagina.

Una grave disgrazia — Ieri verso le 16 il signor Bausch Otto, d'anni 47 da Colonia, insieme alla sua signora visitava il palazzo dei Cesari. Giunto presso la scalinata della palazzina Farnese dove era l'antico ingresso appoggiatosi ad una staccionata, questa si schiantò, ed il signor Bausch precipitò da una altezza di cinque metri. Rimase cadavere. Accorso il direttore degli scavi cav. Gatti con alcune guardie, fu chiamato dalla Consolazione il dott. Sandrini Umberto che constatò che la morte era avvenuta per la frattura della base del cranio.

Dal Ministero dell'istruzione pubblica si recò sul luogo il prof. Borsari. Accorse anche il Console di Germania.

Il cadavere fu trasportato alla camera di S. Bartolomeo all'Isola.

La signora, in uno stato da far pietà, fu accompagnata alla Pensione Tellembach dove dimora.

E' un caso dolorosissimo. Come mai nessuno si era accorto che la staccionata trovavasi in così cattivo stato?

Vandalismi. — Gli studenti Parano Giuseppe, d'anni 17, Motta Antonio d' anni 17, Leonardi Tullio d'anni 15, e Pera Mario, d'anni 17, romani, furono sorpresi dalle guardie mentre stavano tagliando la corteccia della quercia del Tasso al Gianicolo incidendovi i nomi loro ... passeggiata.

Due suicidii. — Ieri, il bovaro Luigi Sardini, nella sua abitazione in via Montebello 44, uccidevasi esplodendosi un colpo di revolver alla gola.

Rimaneva all'istante cadavere.

L'infelice fu rinvenuto dai parenti boccheggiante nel proprio letto.

Non ha lasciato alcuno scritto.

Il Sardini si era unito in matrimonio due anni or sono con certa Milsa Elvisa, una ragazza di 19 anni, dalla quale aveva avuto una bambina.

Il Sardini, fortunato negli affari al mattatoio, era di umore allegro e nulla lasciava prevedere una così triste fine.

Intorno alle cause che lo spinsero al suicidio non si trovano finora logiche spiegazioni.

— La guardia municipale Dal Pozzo Achille, di servizio al Pincio, ieri verso le ore 15 trovandosi presso la *ritirata* udì fiochi lamenti che partivano da una delle cabine. Forzata la porta entrò. Un uomo attempato si contorceva colà fra atroci dolori. Fermata subito una vettura vi adagiò il sofferente, che condusse al vicino ospedale di S. Giacomo.

Quivi il disgraziato dichiarò chiamarsi Natale Bedolla, di anni 54, svizzero, abitante colla moglie al vicolo del Mortaro 19. Il Bedolla dalle ore 14 aveva ingoiato 12 grammi di sublimato corrosivo sciolto nell'acqua, allo scopo di suicidarsi. Ebbe subito le cure necessarie dal dott. Fioretti, ma malgrado tutto iersera cessava di vivere.

Si parla di dispiaceri di famiglia. Natale Bedolla è gerente della Ditta Gilardini. Occupa quel posto dalla fondazione della Casa.

Ieri mattina si presentava secondo il solito all'apertura del negozio al Corso, senza dar luogo ad alcun sospetto.

Dopo poco però si allontanava: era mesto e taciturno.

La sua signora aveva mandato a cercarlo verso il mezzogiorno al negozio per la donna di servizio la quale si era recata — presentendo forse qualche cosa di sinistro — anche in questura.

Tentati suicidi. — In piazza Campo di Fiori la lavandaia Perorucci Pasqua di anni 34, abitante a via delle Grotte 14, da Aquila, beveva anch'essa del sublimato.

La Pasqua è divisa dal marito quindi i soliti dispiaceri di famiglia. Niente di grave. 6 giorni.

— Fiorina Perugia, una simpatica giovane sui 18 anni, israelita, abitante coi genitori al Portico d'Ottavia 20, perchè in collera coll'amante, in un momento di sconforto, ricorreva anch'essa al sublimato. Ne bevve una certa dose, che aveva acquistata nella farmacia Patignani.

Fu accompagnata a S. Spirito da certa Celeste Zarfati e dalla guardia municipale Bizzarri e quivi per le cure prodigatele dal medico di guardia, fu tratta fuori pericolo. La madre della Fiorina, a nome Belluccia Terracina, che ha negozio di stoffe in via Giubbonari 76, appena avvertita del fatto, corse all'ospedale per riprendere la figliuola.

Nè basta.

Il commesso Vittorio Volpe di anni 23, da Tolfa, ieri sera in una casa di via Milazzo 42, ebbe per cose da nulla un vivo alterco colla sua fidanzata, certa Ida. Se ne disperò talmente che voleva finirla colla vita, e a tal uopo ingoiò una miscela di fosforo. Fu soccorso in tempo.

Il grave ferimento di iersera. — Il tipografo Domenico De Rossi, d'anni 33, da Frosinone, un anno addietro, frequentando una casa innominabile fuori Porta S. Lorenzo, vi aveva conosciuta la Grazia Nolletti, d'anni 22, da Celano. In breve provò per lei una forte passione: volle toglierla da quel triste ambiente e le prese in affitto una camera in via dei Marsi 67.

Per lungo tempo i due amanti condussero vita tranquilla e felice: poi il De Rossi, rimasto disoccupato, non potè più mantenere la sua amante e questa tornò alle antiche abitudini.

D'allora il De Rossi si diede a tormentarla con continue scene di gelosia.

Ieri sera verso le 21 tornò in casa accompagnato dalla sorella della Nolletti, Maddalena, e dal di lei marito Roberto Tedeschi. Svestitosi, stava per coricarsi insieme alla Grazia, quando cominciò ad investirla con le consuete filippiche.

La ragazza seccata gli rispose aspramente. Non l'avesse mai fatto!

Il De Rossi divenne furibondo, afferrata la disgraziata la percuoteva brutalmente con pugni e calci; quindi gettatala in terra, con un lungo coltello a serramanico la feriva quattro volte al petto e alla schiena!

La poveretta, priva di sensi, venne trasportata all'ospedale di S. Antonio dai militi della Pubblica Assistenza Cattolica.

I dottori di guardia Lodi e Fummi la giudicarono subito in gravissimo stato: due delle coltellate le avevano leso il polmone ed il fegato.

Versa in pericolo imminente di vita.

Il De Rossi venne subito arrestato dall' appuntato di P. S. Capocetti e dalla guardia Meunillo e condotto alla sezione in via dei Volsci.

Interrogato dal delegato Bojai dichiarò che avrebbe parlato soltanto al giudice istruttore.

Baruffe. — L'altra notte, in un'osteria fuori Porta Furba, il contadino Cesare Scarabotti ebbe a che dire col compagno Menicuccio Barrilozzi e si buscò una coltellata alla faccia.

— In via S. Gallicano la notte scorsa la facchina Sisti Clementina, d'anni 30 da Ferentino di Campagna, fu ferita al fianco sinistro da alcuni individui che quistionavano fra di loro. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il baullaro Pozzuoli Giovanni, d'anni 18 romano, al vicolo S. Francesco a Ripa, venuto a questione con un individuo che non conosce, ricevette una coltellata alla pancia. Guarirà in 12 giorni.

— In piazza S. Maria in Trastevere, Fortunato Maria, d'anni 60 da Avezzano, fu percossa dal cognato Maceroni Enrico e da Guarnieri Pietro riportando contusioni sul corpo guaribili in 10 giorni.

— In via S. Giovanni Decollato, il pastaio Monocco Marco, di anni 17, romano, attaccava briga per frivoli motivi con due individui sconosciuti, per cose da nulla.

Uno di questi assestò una coltellata alla schiena del pastaio, mentre l'altro lo colpiva con una pietra alla testa. Il poveretto fu costretto a ricorrere alla Consolazione. Ne avrà per una settimana.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Lo stagnaro Violo Giovanni di anni 21, da S. Elia Fiume Rapido, in via Cavour, angolo Giovanni Lanza, stava sopra uno dei porta-fili elettrici ad accomodare un filo. Essendosi appoggiato con tutta la persona sopra uno dei medesimi, questo si spezzò ed il Violo precipitò da un'altezza di oltre 7 metri. Nella caduta si ruppe il braccio sinistro.

La guardia municipale Cosentini Vincenzo lo accompagnò a quest'ospedale dove fu giudicato guaribile in venti giorni.

— Il contadino Maccarelli Andrea d'anni 14 romano in via Santa Sabina nel tagliare l'erba con una falce si feriva al dito mignolo.

— La domestica Picchiarelli Colomba d'anni 21 da Nocera addetta al servizio della signora Rosina Calderani abitante in via Nomentana 28 int. 19 nello scendere le scale cadde rompendosi una gamba.

— Il meccanico Narducci Amedeo d'anni 15 romano camminava in via delle Botteghe Oscure con nelle tasche dei pantaloni una bottiglia contenente acido nitrico. Accidentalmente questa gli si rompeva producendogli ustioni alla gamba sinistra guaribili in 20 giorni.

— Per cadute: Il bambino Palombelli Fernando, romano, abitante in piazza Capranica 78. Distorsione al piede destro. 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Per cadute: Satanilo Augusto, di anni 7, romano, abitante in via di Tordinona 27. Ferita alla fronte, 8 giorni. — Galleni Achille, di anni 77, da Vercelli, abitante al Ricovero delle Mantellate. Ferita al sopracciglio destro. 7 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Virdis Antonio, di anni 15, da Sorso, abitante in via Principe Amedeo 140, messo da un anno nell'ufficio dell'Assicurazione Incendi " Roma „ via del Tritone 197. Niente di grave.

Le tre vendite importantissime dell'appartamento del *Pittore americano James Thobbes* nel *Palazzo Moroni vicolo S. Nicola a Tolentino n. 1 B* (angolo via Venti Settembre) principiano *domani Mercoledì 28, Giovedì 29 e Venerdì 30 alle ore 10 ant. La vendita dei quadri antichi e moderni principierà giovedì 29 alle ore 14.*

Dopo i dettagli dati ieri in proposito altro non resta che il pubblico le abbia presenti e non manchi di recarsi a fare acquisti vantaggiosissimi. Gli elenchi dal portiere del palazzo suddetto e presso il *Perito Giulio Muccioli* con stabilimento in via *Nazionale 50.*

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 28 aprile 1897 — 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 22 *Settembre* 1896 fino alla polizza **189609**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 21 *settembre* 1896 fino alla polizza **180000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera penultima del *Crepuscolo*, e dicendo ciò siamo più che sicuri che il gran lavoro di R. Wagner non avrà altre repliche, perchè la *Gioconda* andrà in scena al più presto e forse giovedì. Oramai il successo del *Crepuscolo* è noto e si sa quale interesse abbia destato nel pubblico.

L'odierna riproduzione poi offre un interesse ancora maggiore pel complesso artistico eminentemente superiore per la messa in scena e più specialmente per la mitezza dei prezzi.

Il concorso del pubblico nelle sere passate, la richiesta rilevante di biglietti fatta ieri al botteghino, fanno certi che stasera al Costanzi si avrà una bella piena. Eppoi dove trovare di meglio a tanto buon mercato?...

Nazionale. — Dovrebbe stasera andare in scena l'annunziato e atteso *Maestro di Cappella* di Paër. Diciamo dovrebbe perchè sino ad ora nessun comunicato ufficiale ce lo conferma.

Del resto lo spettacolo ad ogni modo non mancherà: infatti *Cavalleria* e *Pagliacci* così come sono oggi eseguiti meritano di essere sentiti magari più volte e si è sicuri di aver speso assai bene quel poco che costa il biglietto d'ingresso.

Valle. — Fu replicato iersera col solito successo: *Il figlio d'Otello*. L'ilarità raggiunse al colmo.

Manzoni. — Era facile capirlo: ripresi *I Due Derelitti* il teatro doveva gremirsi come sempre ed il forte lavoro ritrovare la viva ammirazione che l'accompagnò per quaranta sere circa. E per questo stasera altra replica.

Venerdì spettacolo d'onore dell' artista brillante Carlo Broggi.

Metastasio. — Continua il successo dei *Richiamati* e l'impresa fa ottima cosa a ripeterli anche stasera, visto che *richiamano* sempre un pubblico numeroso. E non potrebbe accadere diversamente, data anche la modicità dei prezzi che sono i seguenti:

Platea cent. 75 — poltrone L. 1,50 — galleria centro L. 1.25 — galleria fianchi 1.a fila L. 1 — 2.a fila cent. 75 — proscenio L. 1.50, tutto compreso l'ingresso.

Palchi 1.o ordine L. 3.50 — 2.o ordine L. 2.50 — 3.o ordine L. 1.50..

Ingresso ai palchi cent. 50 — Loggione cent. 30.

Circo Reale. — Stasera grande rappresentazione in onore dell'atleta Rossi con esercizi straordinari. Oltre il sostenimento della bilancia con 4 persone, egli mostrerà ancora una forza di denti invidiabile, sostenendo con essi un uomo seduto sopra una sedia.

Nella rappresentazione di iersera si notavano moltissimi forestieri nelle poltrone, i quali applaudirono replicatamente i diversi esercizi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Crepuscolo degli Dei*, ore 21.
Nazionale - *Pagliacci e Cavalleria*, ore 21
Manzoni — *I Due Derelitti*, ore 21.
Metastasio — *Li richiamati*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

FALLIMENTO

del fu EUGENIO AGABITI

Il giorno 4 maggio p. v. si procederà alla vendita in **Albano Laziale** e nello studio del Notaio signor Pietro Simoncelli di **quattro fondi urbani** situati in quella città in Via del Corso, in ottima posizione, nonchè di altri **due fondi rustici**, già di spettanza del fu Eugenio Agabiti.

Rivolgersi per informazioni in **Albano** al predetto signor Notaio ed in **Roma** al curatore del fallimento signor Avv. Camillo **Lanza in Piazza Fiammetta, N. 11 p. 2.**

Ultime Notizie

S. M. il Re si recherà a Firenze ai primi del prossimo maggio.

Questa mattina i Ministri Brin e Gianturco partono per Venezia, ove s'inaugura l'Esposizione e si vara la *Saint-Bon.*

Ieri è arrivato in Roma il vice ammiraglio Gualterio comandante la seconda divisione della squadra in Oriente. Egli è rimpatriato con la *Morosini.*

Ebbe un colloquio col ministro della marina e coll'on. Palumbo sottosegretario di Stato.

Il contrammiraglio Marchese direttore dell'Accademia navale ebbe ieri un colloquio col sottosegretario di Stato on. Palumbo intorno alle disposizioni concernenti gli esami presso quella Accademia.

Al Quirinale.

Iersera le LL. MM. il Re e la Regina nella sala degli Arazzi hanno ricevuto il Corpo diplomatico, il quale presentò ai Sovrani le felicitazioni per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

Gli ambasciatori furono ricevuti dai cerimonieri principe di Monteroduni e marchese di Sontasilia e introdotti dal conte Gianotti.

S. M. il Re riceverà stamattina, alle 10, la Presidenza del Senato e gli on. senatori presenti in Roma; e, alle ore 10,45, la Presidenza della Camera e gli on. deputati presenti in Roma.

Le due Rappresentanze del Parlamento presenteranno alla M. S. felicitazioni per lo scampato pericolo.

Gli on. deputati, presenti in Roma, sono invitati a riunirsi oggi 27, alle ore 10 ant. nelle sale di Montecitorio, per recarsi al ricevimento che avrà luogo al Quirinale alle ore 10,45.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 15, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancava l'on. Branca.

Il Consiglio si è occupato della relazione presentata dal senatore Astengo. La relazione consta di 25 pagine manoscritte e contiene le deposizioni firmate dei funzionari e agenti interrogati.

L'on. Branca in Avellino

(S) **Avellino**, 26. — Il ministro Branca è arrivato alle 15,40 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dalla cittadinanza. Entrò in città seguito da cento carrozze e preceduto da moltissime associazioni con bandiere e musiche. (E' noto che l'on. Branca fu eletto deputato anche dal Collegio di Avellino).

Questa sera avrà luogo un pranzo di 60 coperti in onore del ministro.

(S) **Avellino**, 26. — L' on. Ministro Branca era accompagnato al suo arrivo dagli on. deputati Capozzi, Sirignano e Ruffo, dal Prefetto, dall'on. Vetroni, dall'Intendente di finanza, cav. Pugliese, dal capo di gabinetto comm. Criscuolo Doria, dai sindaci e dai consiglieri provinciali.

A Nola, l' on. Ministro fu salutato dall'on. Vitale ed a Montoro Solofra e Serino dai sindaci, dai consiglieri comunali e dagli elettori.

Probi-viri.

Su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il Re ha firmato il decreto che istituisce nella provincia di Brescia due Collegi di probi-viri, uno per le industrie tessili e l'altro per le industrie metallurgiche.

Per gl'infortuni sul lavoro.

S. M. il Re ha firmato il decreto che erige in Ente morale l'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gl'infortuni sul lavoro, con sede in Milano.

Alla Minerva.

Ieri si è adunata alla Minerva la Giunta superiore della P. I., la quale tornerà a riunirsi oggi per occuparsi del ricorso degli studenti.

Il Consiglio superiore si riunirà il 30 corrente.

Ministero della marina.

Col 1.o maggio la r. nave " Flavio Gioia „ passerà in riserva *B* a Livorno, col seguente stato-maggiore:

Capitano di corvetta ff. di capitano di fregata Trifari Eugenio, comandante — Tenente di vascello ff. di cap. di corvetta Como Gennaro, ufficiale in 2. — Sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Grenet Carlo — Capo macchinista di 1.a cl. Balzano Giovanni — Commissario di 1.a cl. Carone Giulio.

Il giorno successivo a quello dell'arrivo a Spezia il " Flavio Gioia „ passerà nuovamente nella posizione di disponibilità, assumendone le funzioni di responsabile il capitano di corvetta Trifari.

Il tenente di vascello Como ed il sottotenente di vascello Grenet faranno ritorno alla r. accademia navale.

L'esame di concorso per l'avanzamento a medici di 1.a classe avrà luogo presso l'ospedale del terzo dipart. maritt. e comincierà il 10 maggio p. v.

La commissione esaminatrice sarà composta dai signori: Direttore medico Serafani Salvatore, presidente — Id. Bossa Paolo, membro — Id. Grisolia Salvatore, id. — Medico-capo di 2.a classe Coguetti Leonardo, id. — Medico di 1.a cl. Pasquale Alessandro, id. — Id. Belli Carlo, segret. (senza voto).

La " Città di Milano „ è giunta ad Assab il 26; partita il 26, l' " Iride „ è partita da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Austria e l'Albania.

(S) **Vienna**, 26 — La *Politische Correspondenz*, accennando alle notizie di alcuni giornali esteri, che l'Austria-Ungheria avrebbe provocato i recenti disordini in Albania, dichiara, al solo scopo d'impedire che il silenzio sia interpretato come una conferma, che la politica dell'Austria-Ungheria mira dappertutto al mantenimento della pace e che perciò essa non si propone alcun fine speciale.

Nel Sud Africa.

(S) **Londra**, 26 — Una batteria d'artiglieria di Dorchester ricevette l'ordine di tenersi pronta a partire per l'Africa del Sud.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* annunzia che tre batterie di artiglieria da campagna s'imbarcheranno per l'Africa del Sud, nella prima quindicina di maggio.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Po*, proveniente da Massaua, ha proseguito il 26 da Suez per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

La Veloce. — Il 24 il *Duchessa di Genova* è partito da Las Palmas per Genova.

Il 25 il *Fulda* e il 26 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, sono partiti per Genova rispettivamente da New-York e da Gibilterra.

Borse e Mercati

Roma, 26 Aprile 1897.

Le disposizioni furono oggi favorevolissime aumentandosi la speranza che dati i fatti d'armi di questi ultimi giorni, la guerra Greco Turca possa presto avere una soluzione pacifica. I mercati già ben disposti accentuarono oggi un ben sensibile miglioramento sui corsi della nostra Rendita venendo trattati in prima riunione per fine corrente da 94.90 a 94.95. In seconda riunione Parigi segnando circa un punto d'aumento in apertura qui si acquistò il corso tondo di 95 spingendosi fino 95.10 per chiudere 95 a 95.02 1[2.

Per contanti fermissima 95 a 95.10. Rendita 4 1[2 in progressivo aumento 105.10.

Valori tutti in migliorìa. Banca d'Italia 700 — Meridionali 666 — Acque 1265 — Gas 808 circa — Omnibus 229.50 a 229 — Condotte 182. — Molini 199

Cambi molto attivi e in ribasso.

Francia 105.75 — Londra 26,56.

Ore 18,30. — Rendita 94.87 a 94.90 — Gas 807 — Omnibus 229 1[2 — Condotte 183.

Cambio dazio doganale 27 Aprile L. 105.71
Dal 26 al 2 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 26 aprile 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 90	94 87	94 90	94 97
Id. fine	— —	94 87	94 95	— —
Id. 4 1[2 0[0	105 —	104 97	104 90	—
Az.B. d'Italia	700 —	— —	666	700 —
„ B.Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr.Medit.	508 —	508 —	507 —	508 —
„ „ Merid.	666 —	665 50	668 —	665 ½
„ di Torino.	— —	— —	445 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	
„ Nav. Ge.	309 —	308 50	— —	
„ Raff. Zuc.	224 —	224 —	— —	
Ob.ferr. 3 0[0	—	297 50	— —	— —
id. Merid.	—	305 25	— —	— —
Fed. R. d'It. 4 0[0	—	485 —	— —	
„ „ 4 ½	— —	493 25	— —	
„ S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 75	105 77	106 82	105 80
Berlino id.	130 30	130 32	— —	— —
Londra id.	26 55	26 55	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 56	26 30

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 26, ore 22,5. — (Boulevard) — Rendita 94,85 riporto 20 centesimi — 4 1[2 per 0[0 105,10 — Meridionali 666 — Mediterranee 508 — Navigazione 308 a 309 — Raffinerie 222 - Banca d'Italia 698 a 699.

Parigi, 26, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 65	102 60	— —
„ 3 1[2 0[0	106 05	106 47	—
ITALIANA 5 0[0	90 15	90 07	— —
turca	17 7/8	17 70	— —
spagnuola	60 40	60 15	— —
russa nuova	91 90	91 3/4	— —
portoghese	— —	21 1/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	
Banca di Parigi	820 —	814 —	
Banca Ottomana	— —	504 —	
Credito Fondiario	— —	670 —	—
Azioni di Suez	— —	3180 —	—
Lotti Turchi	— —	88 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	680 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 10 1/2	— —
su Madrid	29 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26 ore 15,35 (fonte italiana) — Fermissimi qualche realizzo sopra Transvaal 102,61 — 15[10 — 47[50 — 65[25 — 90,10 — 30[25 — 70[50 — 17,75 — 20[25 — 70[50 — 110[2 — 503,50 — 3[5 — 10[10 — 15[5 — 653 — 60,15 — 37[25 — 75[1 — 137[5 — 686.

Parigi, 26 ore 15,10 (Fonte Francese) — Ribasso miniere arresta tendenza rialzo fondi Stato.

Vienna, 26, ferma	26	26	Londra 26, chiusura	26	26
C.° mobil.	348 50	349 25			
R.aust.ar	122 60	122 50	N.vi Cons.	112 1/4	112 1/16
Id. oro	101 20	101 20	Italiana	89 1/4	89 3/8
N.i d'oro	9 52	9 52	Turca	17 1/16	17 1/4
Lire ital.	45 05	45 —	Egiziano	106	106 1/4
C.Londra	119 55	119 55	Argento	28 1/4	28 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. 60,000 - Rit. 10,000

Berlino, 26 ferma	24	23	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	89 10	89 80	Italia	5 per 0[0
f. mese	89 10	89 80	Francia	2 per 0[0
Mediter.	93 60	94 —	Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Merid.li	123 75	124 50	Germania	3 per 0[0
N.P.russo	66 60	66 70	Austria	3 per 0[0
Rublo	216 30	216 40	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.Italia	76 60	76 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 aprile ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotone. - Vendite probabili del giorno Balle N. ... TENDENZA attiva per fine aprile

Havre, 26 aprile ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotone. - Vendite probabili del giorno Balle N. ... Importazioni del giorno ... TENDENZA riservata

... TENDENZA riservata Prezzo f. aprile ...

Parigi, 26 aprile ore 13,15

GENERI	FINE DI MESE	PROSS.	TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercati bestiame alla Villette

Parigi, 26 aprile, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

In ogni caso era assolutamente impossibile render ragione al mondo del fatto che Faustina Montevarchi si fosse trovata sola in Borgo Nuovo a quell'ora; e San Giacinto aveva un troppo vivo interesse a preservare la buona riputazione di casa Montevarchi, poichè da qualche tempo stava meditando un matrimonio con Donna Flavia.

Quando finalmente il finestrino si riaprì ed il portiere si fu assicurato che il gentiluomo era sempre lì fuori, fu cautamente aperto un piccolo sportello praticato nella pesante porta e San Giacinto entrò, dovendo quasi piegarsi in due per poter passare dalla bassa entratura.

Nel grande vestibolo gli venne incontro immediatamente il medico di guardia, il quale era in maniche di camicia, ma portava l'abito sulle spalle e lo teneva stretto al collo per preservarsi dall'aria notturna.

San Giacinto lo pregò di ritirarsi per non essere uditi dal portiere e i due si allontanarono insieme.

— Vi è o non vi è qui una signora uscita or ora nell'esplosione? — domandò San Giacinto.

— Essa non è morta — rispose il medico — la conoscete?

— Credo. Ha ella qualche cosa indosso che provi la sua identità?

— La lettera M ricamata sul fazzoletto. Questo è tutto quello che so. Non è qui che da un quarto d'ora. Anch'io l'ho creduta morta quando l'abbiamo raccolta.

— Non era sotto le rovine?

— No, ella è stata colpita da qualche piccola pietra, credo. I due zuavi erano mezzo sepolti e sono morti.

— Potrei vederli? Io conosco molti nel corpo; potrebbero essere conoscenze.

— Certamente. Li hanno portati nella camera mortuaria, finchè non li trasportino nella cappella.

I due uomini entrarono nella tetra stanza, scarsamente illuminata da una lanterna appesa al soffitto.

Non è necessario fermarci sugli orrendi particolari.

San Giacinto si chinò curiosamente ed esaminò le faccie dei morti.

Non ne conosceva nessuno e lo disse al medico.

— Volete permettermi di veder la signora? — domandò.

— Perdonatemi se vi faccio una domanda — disse il medico, che era un uomo di mezza età, con una barba rossa e dei penetranti occhi grigi. — A chi ho l'onore di parlare?

— Signor professore — rispose San Giacinto — debbo dirvi che se questa è la signora che io suppongo, vi è implicato l'onore di una delle più grandi famiglie di Roma, ed è importante che sia conservato il più assoluto segreto.

— Il portiere mi ha detto che voi siete un principe romano — ribattè il dottore bruscamente — ma voi parlate come un meridionale.

— Sono stato educato a Napoli. Dunque, come vi dicevo, il segreto è assai importante e posso assicurarvi che se mi aiutate, acquisterete la gratitudine di molti.

— Desiderate di condur via subito la signora?

— Dio me ne guardi! Sua madre e sua sorella verranno a prenderla fra una mezz'ora.

Il medico si cacciò le mani in tasca e stette per alcuni istanti a guardare i cadaveri dei due zuavi.

— Non posso farlo — disse volgendosi improvvisamente a San Giacinto — Io qui, sono padrone e responsabile. Il segreto è naturalmente professionale. Se io vi conoscessi anche solo di vista, lo farei subito; così debbo chiedervi il vostro nome.

San Giacinto non esitò più a lungo, poichè il medico era evidentemente il padrone della situazione.

Cavò un biglietto da visita dal portafogli e lo porse silenziosamente al dottore.

Questi lo prese e lesse il nome: "Don Giovanni Saracinesca, marchese di San Giacinto."

La sua faccia non tradì nessuna emozione, ma come un lampo gli passò per la mente il pensiero che quella persona non esistesse.

Egli era uno dei pezzi grossi della sua professione e conosceva il principe Saracinesca e Sant'Ilario, ma non aveva mai sentito parlare di quest'altro Don Giovanni.

Egli sapeva pure che la città era in uno stato di rivoluzione e che molte persone sospette sarebbero felici di procurarsi con falsi pretesti l'ingresso nei pubblici stabilimenti.

— Benissimo — disse tranquillamente. — Voi non avete paura dei morti, vedo. Abbiate la bontà di restare qui un momento, nessuno vi vedrà e non sarete riconosciuto. Vado ad assicurarmi che non ci sia nessuno in giro e poi potrete vedere la giovane signora.

San Giacinto fece un cenno d'assenso ed il dottore se ne andò dalla porta vicina.

San Giacinto fu sorpreso di sentir girare la pesante chiave nella serratura, ma suppose subito che il medico avesse chiusa per impedire che qualcuno lo vedesse e che in tal modo il segreto venisse divulgato.

Egli non era un uomo nervoso e non aveva un orrore speciale a restar solo per pochi minuti in una stanza mortuaria.

Guardò intorno a sè e vide che la camera era alta ed a vôlta.

Una sola finestra a dieci piedi dal suolo dava aria ed era guarnita di pesante inferriata.

San Giacinto riflettè con un sorriso che se fosse piaciuto al medico di lasciarlo lì egli non potrebbe assolutamente uscire.

Nè la sua alta statura, nè la sua forza fenomenale avrebbero potuto giovargli menomamente.

Non vi erano mobili.

Una mezza dozzina di lastre d'ardesia per i cadaveri erano immurate solidamente ed inamovibilmente nelle pareti e la porta era di quercia massiccia fittamente tempestata di chiodi di ferro.

Se i morti fossero stati prigionieri vivi, non si sarebbe potuto trovare posto più conveniente per la loro custodia.

San Giacinto aspettò un quarto d'ora ed alla fine, vedendo che il medico non tornava, si sedette su una delle lastre e, avendo molta fame, si consolò coll'accendere un sigaro, mentre meditava sul mezzo più sicuro per condurre Donna Faustina a casa di suo padre.

Alla fine cominciò a meravigliarsi di dovere aspettar tanto.

— Non mi stupirei — disse fra sè — se questo professore dalle orecchie lunghe mi avesse preso per un rivoluzionario.

Egli, a dir vero, non s'ingannava.

Il medico aveva mandato a cercar due gendarmi, poi se ne era andato pei fatti suoi nell'ospedale, sapendo benissimo che vi sarebbe voluto del tempo a trovare la polizia mentre durava la sommossa, e congratulandosi seco stesso di aver colto in trappola un prigioniero, che se non rivoluzionario, era in tutti i casi un impostore, poichè aveva un biglietto da visita stampato con un nome falso.

CAPITOLO VI.

L'improvvisato banchetto al palazzo Saracinesca non fu allegro, ma i probabili pericoli della città e la sparizione di Faustina Montevarchi fornirono ampia materia ad una viva conversazione.

La maggioranza inclinava a credere che la giovanetta avesse perduto la testa e fosse corsa a casa, ma siccome nè Sant'Ilario, nè suo cugino tornavano, vi erano molte supposizioni.

Il vecchio principe credeva che essi avessero ritrovato Faustina alla casa paterna e vi fossero rimasti a pranzo, al che qualche malizioso osservò che ci voleva una rivoluzione a Roma perchè quella casa esercitasse tanta ospitalità.

Il pranzo era quasi terminato, quando Pasquale, il credenziere, susurrò al principe che un gendarme aveva bisogno di parlare con lui di un affare importantissimo.

— Fàllo venire — rispose il vecchio Saracinesca ad alta voce. — Vi è fuori un gendarme — soggiunse, dirigendosi ai suoi ospiti — egli ci dirà tutte le novità. Volete farlo entrare?

Tutti accolsero entusiasticamente la proposta, poichè molti dei presenti erano ansiosi per le loro case, non sapendo quel che fosse accaduto nelle ultime due ore.

Il gendarme fu introdotto e stette a distanza col suo tricorno in mano, con un'aria piuttosto impacciata ed inquieta.

— Ebbene? — domandò il principe. — Che c'è? Tutti noi desideriamo notizie.

— Eccellenza — cominciò il soldato. — Devo chiedere perdono di presentarmi così...

La sua uniforme, infatti, era più o meno in disordine, ed egli appariva pallido e stanco.

— Non pensate alla vostra apparenza; parlate — rispose il vecchio Saracinesca in tono di incoraggiamento.

— Eccellenza — disse il gendarme — debbo chiedere scusa, ma qui vi è un signore che si chiama Don Giovanni ed ha il vostro riverito casato.

— Lo so. E' mio figlio. Che n'è di lui?

— Non è il signor principe di Sant'Ilario, Eccellenza.... egli si chiama con un altro nome.... Marchese di.... di.... ecco il suo biglietto, Eccellenza.

— Mio cugino San Giacinto, allora. Che n'è di lui, dico?

— Vostra Eccellenza ha un cugino... — balbettò stupito il gendarme.

— Ebbene, è contro la legge avere un cugino? — gridò il principe. — Che cosa c'è dunque per mio cugino, vi dico?

— Dio mio! — esclamò il soldato agitatissimo. — Il cugino di Vostra Eccellenza è nella stanza mortuaria di Santo Spirito.

— E' morto? — domandò Saracinesca a bassa voce, scattando però dalla seggiola.

— No — gridò il soldato — questo è il male! E' vivo e verde.

— Che ci fa allora nella stanza mortuaria? — ruggì il principe.

— Eccellenza, vi domando perdone, io non ci ho nessuna colpa, non ne sapevo nulla del signor marchese. E' stato il medico che lo prese per un garibaldino. Sarà liberato subito.

— Lo credo bene! — rispose Saracinesca in tono selvaggio. — E che c'entrano i vostri asini di medici coi gentiluomini? Il mio cappello, Pasquale. E come diavolo va che mio cugino si trova a Santo Spirito?

— Eccellenza, io non so nulla, ma dovevo fare il mio dovere.

— E se non sapete nulla, come diavolo volete fare il vostro dovere? Farò rinchiudere voi, il medico e tutto Santo Spirito, compresi i malati alle Carceri nuove prima di domattina. Il mio cappello, Pasquale, dico!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cent. 75. - 3. pagina cent. 75. - 4. pagina (5 colonne) cent. 40.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(I manoscritti non si restituiscono)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via dalle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 12 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	8,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzana	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	3,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	18 40	—
Anzio-Nettuno	0,13	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	18,2)	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,10	17 45	—
Bracciano-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	0,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,53	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,58	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,23	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,46	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Bracciano	9,33	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivi			
Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,8	13 54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,29	—	—	—
Roma	a.	7,53	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di mobili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzolai, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di una, più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimento, ed altri consimili di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI od anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, Corso Vittorio Emanuele 315 piano 1. sopra il mezzanino dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

SI DOMANDA un Mutuo per L. 35000 prima ipoteca su beni rustici in provincia di Roma, circondario di Viterbo dirigersi C. P. Lungo Tevere Castello. Palazzo Della Ditta lett. A. scala A int. 11. Sono esclusi intermediari. 52

A MONTEPULCIANO affittasi una villa convenientemente mobiliata, situata in amena ed elevata collina, distante mezzo chilometro dalla città. Per trattative dirigersi al ragioniere sig. Orazio Barbi a Montepulciano e a Roma al signor Pio Angelini, Ingegnere. 121

LIRE 2000 con garanzia di Lire 10000 si desiderano per un anno, mancando all'obbligo resta garanzia beneficio prestatore. Via della Lupa 22 mezzanino sinistra. 115

LIRE 300 a 500 mensili corrispondonsi a persona distinta che, quale amministratore, cassiere, oppure socio capitalista di nobile azienda, disponga lire 25 a 50 mila, assicurate con prima, solidissima ipoteca. Dirigersi avv. Gemma, via Tomacelli 135 Roma.

VENDITA GIUDIZIARIA Mercoledì 28 aprile 1897 alle ore 10 nel cortile del Tribunale alla Chiesa Nuova si venderanno al maggior offerente due paia orecchini di brillanti, uno dei quali con fermaglio. L'Usciere G. Palombo. 125

CERCASI SOCIO disponga subito L. 1500 industria avviatissima. Utile minimo L. 5 giorno. Esperimento a piacere. Scrivere Ferdi posta Roma

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO d'affittare pianoterra via della Purificazione N. 88. Cinque vani cucina e cortile acqua gas portiere e bucataio prezzo L. 57.50 mensili Indirizzarsi al Portiere. 89

VIA PORTA SALARIA N. 8 appartamento, su rez de chaussée, composto di tre sale e gabinetto a mezzogiorno verso via Flavia, di 4 camere interne, cucina e due belle camere al sottopiano. 101

APPARTAMENTO a mezzogiorno, di nulla mancante 8 camere cucina, acqua, fontana, cantina, soffitto ecc. Via Nazionale 132 3. piano piazza Venezia. 98

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas, cantina Via Monte d'oro N. 21 presso Fontanella di Borghese

ELEGANTE APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di sei camere e bella cucina con balcone affittasi in via Volturno N. 22. 109

VIA GENOVA 23 affittasi bellissimo appartamento primo piano otto camere cucina. Disponibile pure piccolo appartamento pianoterra per uso ufficio o abitazione. Le chiavi dal portiere. 103

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani. — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale dal maggio 1875 al novembre 1890 Trentasei semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 30 B, Roma. 3

PAPPAGALLO che discorre bene si vende con gabbia di lusso prezzo mite. Via della Lupa 22. mezzanino sinistra dalle 2 alle 6 pom. 108

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di tedesco, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere Angela F. 110

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 132

VIOLONCELLO GUARNERI da vendersi. Dirigersi presso Q. 3000 Haasenstein e Vogler. Roma 119

MATEMATICA FISICA DISEGNO Lezioni e ripetizioni secondo programmi scolastici. Preparazione esami licenza scuole tecniche, istituto tecnico, Ginnasio, Liceo. Carlo Rosso, via Palermo 37 int. 12. 124

CERCASI una cameriera, bisogna essere sarta e pettinatrice. Inutile presentarsi senza buonissime raccomandazioni. Rivolgersi alla pensione Hayden piazza Poli 42 camera. dalle 2 alle 4 pom. 128

ERBA FIENO (Entro dazio). Da vendere anche a piccoli lotti il taglio dell'erba della Villa Strohl-Fern. Porta del Popolo accanto a Villa Borghese. 122

OCCASIONE Vendonsi scansie a scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Mazzini 22 portiere. 5

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 28 p. ultimo

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDISSIMA bene mobiliata con 2 finestre sulla via che serve per camera e salotto si affitta via della Lupa 22 mezzanino sinistra prezzo mite. 116

SIGNORILE APPARTAMENTINO mobiliato via Sallustiana lettera E. scala sinistra, pieno mezzogiorno, primo piano. Quattro minuti Ministeri Guerra, Finanze, piazza Barberini, centralissima posizione, nonchè camere mobiliate a giorni o mesi. 117

APPARTAMENTINO libero mobiliato con cucina causa partenza in via del Tritone Nuovo N. 201. Buona esposizione magnifica vista.

DA AFFITTARE tutto con ingresso libero sulla scala, camera sola, camera e salotto e 2 camere con salottino. Occasione per due amici o sposi. Prezzo mite. 66 via Sistina p. 4. 123

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 40 p° p. sopra mezzanino. Volendo anche camere. 134

DUE CAMERE mobiliate una con ingresso libero via Tritone 189 piano primo (Palazzo Bocchetoni). 130

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Sempiterno Mille pensieri affettuosi. Mille saluti dal cuore della sempre immutabile. TINA

Darling Bacio ritratto freneticamente. Deh! ritorna amorosa, giureti ubbidire, provami ultima volta. Solo occhi angelici renderanno vitalità, altrimenti accidentarmi. Sconsigliarti ricevere antico modo lunghissima lettera. 126